*In relazione all'autorizzazione in oggetto:*

***Parere di regolarità tecnica:***
*si esprime parere:*
☒ ***favorevole***
☐ ***non favorevole****, per la seguente motivazione:*

…… ISABELLA RONCHIERI 20.10.2026 11:23:50 GMT+00:00

*Il Responsabile dell'Ufficio:*

☐ *Direttore-Attività di Parco*
☐ *Affari amministrativi e contabili*
☐ *Interventi nel Parco*
☒ *Pianificazione territoriale*
☐ *Valorizzazione territoriale*
☐ *Vigilanza e gestione della fauna*

***Pubblicazione:***

*la presente autorizzazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi*

**atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.**

# Parco Regionale delle Alpi Apuane

## Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
**(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**
**Pronuncia Compatibilità Ambientale**

**n. 15 del 20 ottobre 2026**

***Ditta: Società Cardoso Cave srl***
***Comune: Stazzema***
***Progetto di coltivazione della cava Noce del Cardoso-Annullamento e sostituzione del PAUR 14 del 09.10.2026***

**Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale**

**Preso atto** che in data 09.02.2026, protocollo n. 642, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Noce del Cardoso, Comune di Stazzema (LU), a seguito della istanza formulata dalla ditta Cardoso cave S.r.l., con sede in Stazzema (LU) via IV Novembre n. 22, P.I. 02501690461;

**Vista** la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

**Vista** la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

**Visto** lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

**Vista** la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale".

**Accertato** che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

**Visto** l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

**Visto** che nel PAUR n. 14 del 9 ottobre 2026 risultano omessi allegati essenziali e sono contenuti errori materiali;

**Ritenuto** indispensabile, al fine della correttezza tecnica dell'atto, provvedere a correggere l'atto mediante il suo annullamento e la sua sostituzione;

**Ricordato** che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:
*Avvio del procedimento in data 09.02.2026 prot. 642;*
*Conferenza di servizi, prima riunione, in data 21.04.2026;*
*Presentazione contributi integrativi della ditta in data 02.07.2026 protocollo 2909;*
*Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 05.08.2026;*
*Presentazione contributi integrativi della ditta in data 17.09.2026 protocollo 3893;*
*Autorizzazione paesaggistica della commissione del paesaggio dell'Unione dei comuni della Versilia acquisita in sede di conferenza dei servizi del 05.08.2026;*
*Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile del servizio - SETTORE LL.PP - AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI n. 250/Registro Generale del 02.10.2026, acquisita in data 02.10.2026 protocollo 4135;*

**Visto** il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

*Verbale della conferenza di servizi del 21.04.2026;*
*Verbale della conferenza di servizi del 05.08.2026 corretto;*
*Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile del servizio - SETTORE LL.PP - AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI n. 250/Registro Generale del 02.10.2026, acquisita in data 02.10.2026 protocollo 4135;*

**Dato atto** che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

| ***amministrazione*** | ***pronuncia, autorizzazione, parere, contributo*** | ***tipo di parere*** |
|---|---|---|
| *Parco Regionale delle Alpi Apuane* | *Pronuncia di compatibilità ambientale*<br>*Pronuncia di valutazione di incidenza*<br>*Nulla osta del Parco* | *favorevole* |
| *Comune di Stazzema* | *Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva*<br>*Valutazione di impatto acustico*<br>*Valutazione di compatibilità paesaggistica* | *favorevole con prescrizioni* |
| *Unione dei Comuni della Versilia* | *Autorizzazione paesaggistica*<br>*Autorizzazione vincolo idrogeologico* | *favorevole* |
| *Regione Toscana* | *Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24* | *favorevole con prescrizioni e raccomandazioni* |
| *AUSL Toscana Nord Ovest* | *Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica*<br>*Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro* | *favorevole* |
| *ARPAT Dipartimento Lucca* | *Contributo istruttorio in materia ambientale* | *Favorevole con prescrizioni* |
| *Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale* | *Contributo relativo alla conformità con i propri strumenti pianificatori* | *allegato in atti* |
| *Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio* | *Autorizzazione archeologica*<br>*Valutazione di compatibilità paesaggistica* | *Favorevole per silenzio assenso* |

| | | |
|---|---|---|
| *Provincia di Lucca* | *Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori* | *Favorevole per silenzio assenso* |

**Preso atto** che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

**Tenuto conto** che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di **€ 5.000** tramite bonifico bancario in data 22.09.2025;

**DETERMINA**

**di annullare** il PAUR n. 14 del 9 ottobre 2026

**di rilasciare** alla sig.ra Diva Moriconi, legale rappresentante della ditta Cardoso Cave srl., con sede a Stazzema (LU) via IV Novembre n. 22, P.I. 02501690461 la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Noce del Cardoso, comune di Stazzema (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 24.09.2025, protocollo 4165 ed integrata in data 07.01.2026 protocollo 36, ed in data 02.07.2026 protocollo 2909, ed in data 17.09.2026 protocollo 3893, per la volumetria complessiva di **23.000 metri cubi in 5 anni;**

**di dare atto** che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:
*Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;*
*Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;*
*Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;*
*Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;*
*Autorizzazione paesaggistica;*

**di rilasciare** le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
3. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
4. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleo-assorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
5. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

**di rendere noto** che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

**di notificare** il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

**di chiedere** al proponente la pubblicazione del presente atto sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

**di rilasciare** le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

**DETERMINA ALTRESI'**

**di dare atto** che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

*IR/gc_paur15 _2026*

La Responsabile dell'U.O. Pianificazione territoriale
*Dott.ssa Isabella Ronchieri*

ISABELLA
RONCHIERI
20.10.2026
11:23:50
GMT+00:00

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA **Noce del Cardoso**
**Rapporto interdisciplinare**

(allegato alla PAUR n. 15 del 20 ottobre 2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

*Verbale della conferenza di servizi del 21.04.2026;*
*Verbale della conferenza di servizi del 05.08.2026 corretto;*
*Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile del servizio - SETTORE LL.PP - AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI n. 250/Registro Generale del 02.10.2026, acquisita in data 02.10.2026 protocollo 4135;*

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
*Ufficio Pianificazione Territoriale*

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento: ***Cava Noce del Cardoso, nel Comune di Stazzema (LU). Società Cardoso Cave s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione acquisito al protocollo in data 24.09.2025 prot. 4165 ed integrato in data 07.01.2026 protocollo 36***

VERBALE

In data odierna, 21 aprile 2026, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della prima conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

**premesso che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Stazzema*
- *Provincia di Lucca*
- *\Unione dei Comuni della Versilia*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Lucca*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| ***Amministrazioni*** | ***parere e/o autorizzazione*** |
|---|---|
| *Comune di Stazzema* | *Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva*<br>*Nulla osta impatto acustico*<br>*Valutazione di compatibilità paesaggistica* |
| *Provincia di Lucca* | *Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori* |
| *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale* | *Parere di conformità al proprio Piano*<br>*Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti* |
| *Regione Toscana* | *Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24* |
| *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara* | *Autorizzazione paesaggistica*<br>*Autorizzazione archeologica*<br>*Valutazione di compatibilità paesaggistica* |
| *ARPAT Dipartimento di Lucca* | *Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti* |
| *AUSL Toscana Nord Ovest* | *Contributo istruttorio in materia ambientale*<br>*Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro* |
| *Unione dei Comuni della Versilia* | *Vincolo idrogeologico* |
| *Parco Regionale delle Alpi Apuane* | *Pronuncia di Compatibilità Ambientale*<br>*Pronuncia di valutazione di incidenza*<br>*Nulla Osta del Parco* |

## Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|---|---|
| ***Comune di Stazzema***<br>*Vedi parere reso in conferenza* | *dott. ing. Arianna Corfini* |
| ***Regione Toscana***<br>*Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati* | *dott. ing. Alessandro Fignani* |
| ***Unione dei Comuni della Versilia***<br>*Vedi parere reso in conferenza* | *dott. ing. Francesco Vettori* |
| ***AUSL Toscana Nord Ovest***<br>*Vedi parere reso in conferenza* | *dott. ing. Maria Lara Bianchi* |
| ***ARPAT Dipartimento di Massa Carrara***<br>*Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato* | *dott. ing. Diletta Mogorovich* |
| ***Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale*** | *Inviata nota* |
| ***Parco Regionale delle Alpi Apuane***<br>*Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato* | *dott. for. Isabella Ronchieri* |

## la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. agr. Alberto Dazzi, dott. geol. Miliana Pieroni, dott. geol. Salvatore Buttiglieri, dott. geol. Katia Tambellini, dott. Nicola Landucci, in qualità di professionisti incaricati e la Sig.ra Diva Moriconi legale rappresentante della ditta.
Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Giovanna Ciari, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Giovanni Menga di ARPAT, il dott. geol. Giacomo Bruno della AUSL Toscana Nord Ovest.

La rappresentante del Parco, nella persona di Isabella Ronchieri, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. ARPAT Dipartimento di Lucca prot. n. 1650 del 17.04.2026;
2. Regione Toscana Settore cave e miniere prot. n. 1685 del 20.01.2026;
3. Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 1699 del 21.04.2026 (pervenuto alle 10.58);

Informa inoltre che sono pervenute le osservazioni dell'Associazione Apuane Libere (consultabili sul portale Trasparenza del Parco), alle quali la Ditta dovrà rispondere formalmente per iscritto.
Su invito della Presidente, la Ditta presenta il progetto tramite la Dott.ssa Miliana Pieroni, che ne illustra sinteticamente i contenuti.
Al termine dell'esposizione, la Dott.ssa Ronchieri anticipa che la Commissione tecnica del Parco, ha subordinato il rilascio della PCA (Pronuncia di Compatibilità Ambientale) ad alcune integrazioni documentali.
Dopo una fase di chiarimenti, alle ore 10:45, la legale rappresentante e i progettisti della Ditta vengono invitati a lasciare la riunione telematica per consentire la discussione interna tra gli Enti.

**Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani,** dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto indicato dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali". Nello specifico, il settore AUA ha dichiarato di non disporre degli elementi di valutazione necessari ad esprimere in maniera

positiva la propria posizione a causa del contenuto del contributo tecnico inviato al Settore da ARPAT, nel quale si manifestava la necessità di richiedere alla Ditta ulteriori precisazioni sulla documentazione integrativa presentata.

**Il Rappresentante dell'Unione dei comuni, dott. ing. Francesco Vettori**, specifica che per il vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 74 del DPGR 48/R/2003, andranno prodotte verifiche di stabilità del pendio nelle ipotesi più sfavorevoli, considerando la situazione attuale e le varie fasi di sviluppo del progetto di coltivazione (comma 4), in accordo con i contenuti specifici di cui alle NTC2018. In considerazione del comma 1, art. 14 delle Norme tecniche del Pabe del Bacino Ficaio, comune di Stazzema Scheda 21, la nuova attività estrattiva dovrà essere supportata da indagini dirette e indirette tese alla caratterizzazione degli spessori della copertura ed alla relativa caratterizzazione parametrica.
In merito all' autorizzazione paesaggistica, si riporta il parere espresso dalla commissione nella seduta del 18 marzo 202. Al fine di contenere la percezione del fronte di cava rispetto al paesaggio forestale, andrà valutata la possibilità di modificare la parete verticale di escavazione, operando con azioni di arretramento nella parte alta e rispettando l'andamento delle curve di livello. Vanno prodotte fotosimulazioni più rappresentative e, nel progetto di ripristino, va valorizzata la presenza di percorsi vicinali di accesso alle aree boscate.

**Il rappresentante di ARPAT Dipartimento di Lucca, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich** con il supporto del dott. Giovanni Menga illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio trasmesso con prot. ARPAT 2026/0031730 del 17/04/2026.
ARPAT chiede informazioni sulle misure preventive previste nella fase di accesso al sito che comporta l'attraversamento di un piccolo ruscello. Se non valutate, propone che venga preso in esame il rischio di contaminazione delle acque dovuto al passaggio dei mezzi e individuate relative misure di prevenzione anche congiuntamente con il proprietario dell'area dove ha sede la viabilità.
ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

**Il rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini** esprime parere favorevole con la prescrizione che vengano messe in opera protezioni o recinzioni sulla sommità del dislivello situato a quota 504 m slm che si verrà a creare al termine delle attività o che, se già in essere una recinzione, venga controllata la completezza e la sicurezza della stessa.

**Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. Maria Laura Bianchi,** esaminata la documentazione relativa al procedimento di VIA per il nuovo piano di coltivazione e la documentazione integrativa redatta dalla ditta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale precisa quanto segue:

- per quanto inerente alla nuova viabilità interna, oltre a quanto già presentato, dovrà essere effettuata una verifica di adeguamento dell'intero tracciato e delle rampe già esistenti alle "Linee di indirizzo per la sicurezza delle strade di cave" ai sensi del Decreto della Regione Toscana n.27062 del 24/12/2025;
- per quanto inerente alla strada comprensoriale del bacino di Ficaio, attraverso cui avviene l'accesso alla cava, ai sensi del già citato Decreto, dovrà essere effettuata una analisi dei rischi connessi con la percorribilità in sicurezza, da cui dovrà emergere un programma di miglioramento con indicazione, in attesa dell'adeguamento, delle misure di sicurezza specifiche per il transito da adottare alla ripresa della coltivazione;
- si richiede l'indicazione ed ubicazione degli interventi e presidi di sicurezza previsti al limite superiore della cava a confine con il bosco, per la tutela dei lavoratori sottostanti.

Si precisa che non risulta ancora presente la già richiesta analisi del contenuto mineralogico della risorsa e le valutazioni in relazione al rischio per la salute dei lavoratori in particolare con riferimento all'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni per la presenza di silice libera cristallina nelle polveri di cava aerodisperse in fase primaria e secondaria, contenente una disamina delle misure di prevenzione in relazione allo sviluppo del piano; inoltre, nel nuovo documento "Relazione geomorfologica, geologica, idrogeologica e di stabilità dei fronti_REV_1" aggiornato, non è allegata l'appendice.

**La rappresentante del Parco dott. Isabella Ronchieri,** illustra e conferma il parere della Commissione Tecnica Nulla Osta allegato.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi**.**

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 21 aprile 2026.

***Conferenza di servizi***

| | |
|---|---|
| *Comune di Stazzema* | |
| *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara* | |
| *Regione Toscana* | |
| *AUSL Toscana Nord Ovest* | |
| *Parco Regionale delle Alpi Apuane* | ISABELLA RONCHIERI 21.05.2026 14:43:37 GMT+00:00 |

***Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico***
*via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca*

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/41.5** del **16/04/2026** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane*
*pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c.* *Regione Toscana*
*Direzione Ambiente ed Energia*
*Settore Miniere*

*Regione Toscana*
*Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia*
*Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana*
*Genio Civile Toscana Nord*

*pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

*Comune di Stazzema*
*pec: comune.stazzema@postacert.toscana.it*

**Oggetto**: *cava La Noce del Cardoso - Variante (2026) al Piano di Coltivazione della cava La noce del Cardoso - proponente: Cardoso Cave Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 21/04/2026 - Vs. comunicazione prot. 1115 del 11/03/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

## 1. Premessa

Con nota prot. 10230 del 09/02/2026 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 20081 del 11/03/2026 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 21/04/2026. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

## 2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

### *2.1. Esame del progetto*

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni
- Tavole
- Integr. Gennaio 2026



tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

Si rileva che nella documentazione esaminata i consulenti riferiscono dei lavori di riduzione in pristino come imposto dall'ordinanza del Parco 4/2024 (vedi prot. ARPAT 15568 del 25/02/2025) e relativa sospensione dell'efficacia dell'autorizzazione emessa dal comune di Stazzema. L'ordinanza imponeva che i lavori fossero effettuati entro 90 gg dall'ordinanza e attualmente non è noto se tale ordinanza sia stata eseguita e se la sospensione dell'attività imposta dal Comune di Stazzema sia ancora in vigore. Non è pertanto del tutto chiaro come classificare l'area immediatamente a est della parte di cava denominata "Piazzale III" anche in relazione, come sarà meglio specificato nel paragrafo dedicato, alla gestione delle AMD.

### *2.2. Sistema fisico aria*

**Rumore**

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti rilevando al contempo che nell'elenco dei macchinari contenuto nella VIAC è compresa solo una macchinetta a filo diamantato mentre nel PGAMD se ne indicano due. Valutando che il contributo di una singola macchinetta possa essere non rilevante, si ritiene comunque che tale aspetto debba essere chiarito.

Si rileva inoltre che la relazione tecnica di progetto riporta al punto 7.4 che "In casi rari si può far ricorso all'uso di esplosivo". La relazione di VIAC definisce l'utilizzo come "estremamente raro" ed effettua una simulazione valutandone gli effetti sui possibili recettori.

Si ricordano gli obblighi previsti dalle norme vigenti sull'uso degli esplosivi e sulle eventuali deroghe al NO acustico.

**Emissioni non convogliate**

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA 2018. Si fa presente che dal settembre 2025 è in vigore il nuovo PRQA che riporta in Allegato 5 le Linee Guida ARPAT aggiornate per la valutazione delle emissioni diffuse. Le emissioni stimate sono di circa 146,4 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Considerato che la corretta gestione delle aree di cava è di primaria importanza ai fini della prevenzione delle emissioni diffuse, si richiede che la ditta predisponga una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali, bancate e fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento e ogni altra area di cava da polveri, fanghi e altri materiali che possano disperdersi nell'ambiente. La procedura deve dettagliare responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni.

Si ritiene che ai fini di un monitoraggio delle emissioni diffuse possa essere fatto riferimento alle "*Linee guida concernenti la redazione di un piano di monitoraggio relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un'attività estrattiva*", elaborate da ARPA FVG. Tali Linee Guida suggeriscono, in caso di impatti non significativi come quello in esame, il monitoraggio delle emissioni diffuse mediante tenuta di un diario di attività/registro nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.

**Approvvigionamento energetico e emissioni convogliate**

In base a quanto contenuto nel progetto è prevista la presenza di un generatore a gasolio da 200 kW. Valutando il rendimento medio di questo tipo di impianti, si desume che la potenza termica nominale sia inferiore a 1 MW e pertanto non risulta necessaria una specifica autorizzazione. Si ricordano comunque gli obblighi previsti dalla parte V del TUA.


tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

### *2.3. Sistema fisico acque superficiali*

**Gestione acque meteoriche**

Il PGAMD non risolve tutti gli aspetti ambientali e di gestione delle AMD. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva quanto segue.

- Lo schema a blocchi riporta la presenza di una linea di trattamento con sacchi-filtro che non risulta ubicata nella planimetria (tavola_A2_Piano_gestione_AMD_progetto.pdf) e non elencata nella corrispondente legenda.
- Non sono indicati i volumi di alcune delle vasche presenti nella planimetria e non è presente una tabella riassuntiva di tutte le vasche che costituiscono l'impianto di gestione delle AMD.
- Il Piazzale III viene descritto nel PGAMD come "Area di estrazione attiva" ma nel PGRE viene indicato come area di deposito sia dei derivati dei materiali da taglio (ex LR 35/15) sia dei rifiuti di estrazione (ex DLgs 117/08) oltre che dei blocchi ornamentali. Anche il PGAMD riporta che con l'avanzare del progetto, il Piazzale III verrà adibito alle stesse funzioni del Piazzale II. È necessario chiarire la tipologia di area e che la gestione delle AMD sia coerente con le attività ivi svolte.
- Non sono indicate le caratteristiche e la tipologia delle acque raccolte dai 5 elementi denominati "pozzetti" numerati da 1 a 5.
- Non è chiara la classificazione di un'area a campitura obliqua definita da una didascalia "*AMD area di cava soggetta a ripristino*"; in particolare, le frecce che indicano lo scorrimento delle AMD riportano che il flusso vada verso una canaletta situata nella parte bassa dell'area, poi verso ovest e quindi in una vasca a sezione circolare denominata $PR_{acc}$ di cui non si forniscono in modo certo le caratteristiche (volume 23 mc). Tale vasca recapita poi in una successiva denominata VS1 e indicata di decantazione.
- Dalla descrizione delle attività che verranno svolte nei tre Piazzali denominati Piazzale I, Piazzale II e Piazzale III emerge che possano essere classificati anche, almeno in parte e per alcune fasi della coltivazione, come area impianti ai sensi del DPGRT 46/R/08 ma le vasche a servizio di tali aree non vengono indicate come vasche di gestione/trattamento delle AMPP.

Si ritiene pertanto che il PGAMD debba essere rivisto alla luce di quanto esposto e che lo stesso debba comprendere le tabelle riassuntive delle aree in cui il sito può essere diviso e una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche costruttive e uno schema a blocchi dell'impianto di gestione/trattamento.

Si ritiene che le tabelle debbano contenere almeno le seguenti informazioni:

***Tabella verifica Volumi per superficie scolante***

| Area (1,2…) | Superficie scolante | Coefficiente di deflusso | Altezza di pioggia considerata | Volume AMD da raccogliere | Volume della vasca/bacino (volume AMD +30%) | Superficie della vasca/bacino | Riferimento alla tavola | Note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | |

***Tabella vasche:***

| nome | Tipo vasca | tipo acque | provenienza | volume (mc) | materiale | esterno/ interrata | Recapito | Dispositivi anti-sovrariempimento | Note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Nome vasca/ serbatoio* | *Trattamento/ accumulo* | *Stillicidio/ Lavorazione/AMD* | *Ammasso roccioso/ sotterraneo/ Area impianti* | *Volume della vasca* | *acciaio/ roccia/ cemento/...* | *interrata/sopra terra* | | si/no Sfioro/ troppopieno/ ... | Ulteriori annotazioni |

Lo schema a blocchi deve evidenziare le modalità di separazione fra AMPP e AMD successive e indicare esplicitamente se si applica una gestione in continuo delle AMD o meno.

Infine si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di que-


tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

sta Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "*definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)"* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà pertanto adeguarsi ad eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi indicati dalla Regione Toscana.

### *2.4. Sistema fisico suolo*

**Gestione scarti/rifiuti da estrazione**

Il PGRE non è del tutto coerente con quanto previsto dal DLgs 117/08 e dai relativi allegati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si forniscono le seguenti considerazioni.

Non sono specificate le tempistiche di produzione dei rifiuti di estrazione e di inizio della fase di riempimento dei vuoti.

Le due tabelle di pag. 9 e 10, che peraltro sembra riportino gli stessi dati in base ai titoli delle colonne, hanno delle incongruenze e con riferimento alla tabella 2 si evidenzia che:

- nella colonna 5 viene dato un peso specifico di 2.2 t/mc ma si tratta del materiale "in blocco" e quindi dovrebbe essere una valore più elevato, indicativamente 2.7 t/mc. Si rileva che la colonna successiva riporta nel titolo che il relativo valore è stato aumentato del 30% in conseguenza della frantumazione.
- nella colonna 8 sono accorpati i derivati e i rifiuti di estrazione (5500 mc) che in realtà sono due tipologie diverse secondo la classificazione dei materiali di cava prevista dall'art. 2 della LR 35/15 e dal DLgs 117/08.
- la colonna 9 riporta un volume "aumentato del 30%" ma non è evidente il riferimento alla colonna del volume "in blocco", che dovrebbe riportare circa 2950 mc.
- la colonna 10 riporta un dato che numericamente è uguale alla differenza fra la colonna 5 e la colonna 9 ma la colonna 5 riporterebbe un dato "in blocco" e la colonna 9 "in mucchio".

Nelle considerazioni riportate a pag. 14-15 appare che non vi sia chiara distinzione tra "rifiuti di estrazione" e i materiali già posizionati nei vuoti di estrazione che, si ricorda, non sono più classificabili come rifiuti di estrazione (DLgs 117/08, art. 3 lettera r). Si ricorda che il DLgs 117/08 richiede che sia garantita la stabilità dei depositi temporanei dei rifiuti di estrazione.

Si ricorda inoltre che "*è il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, correlato al progetto dell'attività di estrazione e di recupero ambientale previste nel sito estrattivo, l'aspetto progettuale intorno al quale devono trovare soluzione tutte le problematiche relative ai materiali estratti e prodotti nel sito ovvero nei siti di provenienza e cioè: materiali di cava e di miniera (principali, secondari, associati ...), sottoprodotti, materiali di sfrido o residuali, sterili, terreno vegetale ecc., e rifiuti di estrazione veri e propri*" (Parere AE/02/2010 del 21 ottobre 2010); pertanto il PGRE, il PGAMD e il progetto di ripristino ambientale devono essere reciprocamente correlati e coerenti.

A tal proposito si rileva che il Progetto di ripristino fa riferimento (punto 4.2.2.) ad una *messa in sicurezza*, ma non sono individuati i volumi necessari alle opere necessarie ad una piena fruibilità in sicurezza dei luoghi. Pertanto non è possibile valutare il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC che deve essere effettuata con una specifica documentazione nell'ambito della VIA.

Sempre il progetto di ripristino indica che verranno sistemati dei blocchi ciclopici per contenere gli accumuli di materiali detritici per il ripristino. Nel testo si fa espressamente riferimento all'utilizzo di blocchi per contenere i riempimenti di materiali detritici. I volumi dei blocchi che verranno lasciati in cava, in quanto non destinati alla commercializzazione, possono a questo punto essere inquadrati, ***almeno ai fini del bilancio dei volumi***, come rifiuti di estrazione anche se non sono costituiti da materiali detritici. La determinazione del contributo di estrazione di cui all'art. 27 della LR 35/15 esula da questa classificazione e dalle competenze di questa Agenzia ed è competenza specifica del Comune.

Si rileva che, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del PRC, prescrive la redazione del Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione in forma coordinata.

Infine si ritiene che il Comune debba indicare espressamente nell'autorizzazione ai sensi della


tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

LR 35/15 quale sarà la destinazione d'uso finale dell'area estrattiva, così come richiamato dal PRC all'art. 35 e, con riferimento alla programmazione urbanistica, dall'art. 7 del regolamento 10/R/2007. Ciò al fine di prevenire la messa in opera di materiale con caratteristiche non compatibili con la destinazione d'uso dell'area.

**Gestione rifiuti speciali**

Si rileva che nella documentazione esaminata non è stata evidenziata l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti assoggettati alla parte IV del TUA (art. 185-bis). La ditta dovrà pertanto integrare le planimetrie riportando le aree di deposito temporaneo e indicando le misure di prevenzione e mitigazione di eventuali sversamenti nell'ambiente.

### *2.5. Monitoraggio*

Il PMA contiene alcune indicazioni non corrette. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano i seguenti aspetti.

Con riferimento alla Tabella 1 si indica che verranno fatte delle misurazioni della qualità dell'aria all'interno del cantiere. L'ubicazione pertanto non è indicativa di un impatto sull'ambiente ma ad aspetti, ugualmente importanti, che afferiscono alla sicurezza dei lavoratori.

Relativamente alla componente acque, viene proposto di valutare la qualità delle acque all'interno dell'impianto di depurazione. Si rileva che tali acque non devono essere rilasciate nell'ambiente e pertanto non sono indicative di un impatto ambientale. Restano ovviamente utili al fine di valutare la necessità di effettuare eventuali manutenzioni.

Relativamente alla componente suolo, il consulente propone di "Verifica stato e rispondenza lavori di coltivazione". Si rileva che questo è un obbligo derivante direttamente dalla LR e non rappresenta una valutazione di un eventuale impatto ambientale. Si rileva inoltre che come "azione correttiva" il consulente propone una "*predisposizione di varianti in caso di approssimarsi esaurimento volumetrie autorizzate o variazioni aree oggetto di escavazione*". Si ritiene che la presentazione di una eventuale variante in caso di esaurimento della volumetria autorizzata non rappresenti una misura di mitigazione degli impatti.

Il consulente propone un test di cessione sui derivati dei materiali da taglio e che "In caso di superamento del CSC individuazione ed eliminazione della fonte inquinante". Si rileva che il test di cessione non è previsto per i derivati dei materiali da taglio che, in base alle definizioni della LR 35/15 fanno parte dei prodotti dell'attività estrattiva destinati pertanto alla commercializzazione. Si chiede pertanto di chiarire per quale motivo è previsto il test di cessione sui derivati materiali da taglio; si ricorda peraltro che il superamento delle CSC comporterebbe l'attivazione di un procedimento di bonifica e non è accettabile come criterio da adottare per valutare l'impatto dell'attività e l'efficacia delle misure di mitigazione.

Con riferimento alle successive tabelle per la componente acque, il consulente propone un confronto con limiti, non meglio identificati, sia per le acque dell'impianto di depurazione sia per le acque del torrente Ceseto. Si ritiene più utile, a questo proposito, una caratterizzazione semestrale delle AMSP, che di fatto rappresentano il flusso che viene effettivamente indirizzato all'esterno del sito, che quindi può avere una ripercussione sull'ambiente circostante e un confronto monte valle per le acque del torrente Ceseto con prelievi trimestrali nei punti 1 e 2 della figura 1 sui parametri indicati in tabella 3.

Relativamente alla tabella 2 (monitoraggio acque) si richiede che il consulente specifichi se le 5 colonne corrispondono ai 5 anni del progetto. In tal caso non si ritiene accettabile effettuare la caratterizzazione delle acque del fosso Ceseto solo una volta (prima colonna delle tabella). Si chiede inoltre per quale motivo viene previsto il monitoraggio delle fratture, dato che l'area non è caratterizzata, per la natura geologica, da presenza di fenomeni carsici.

Relativamente al punto 4, suolo e sottosuolo, si ribadiscono le stesse considerazioni riportate sopra. Inoltre, con riferimento alla tabella 4, si ribadisce che il confronto con le CSC non è riferibile a un monitoraggio ambientale e che comunque tale confronto debba essere fatto con la destinazione d'uso finale del sito così come stabilito dal PRC (art. 35) e indicato nel regolamento 10/R/07 all'art. 7.

A tal proposito si ritiene più indicativo effettuare analisi semestrali sui sedimenti in corrispondenza dei punti di rilascio delle AMSP


tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

## 3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- ***Osservazioni sul progetto***

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. fornire un PGAMD aggiornato revisionato sulla base delle osservazioni riportate al punto 2.3;
2. riesaminare integralmente e trasmettere il PGRE tenendo conto dei requisiti minimi del D.Lgs.117/2008, delle indicazioni della normativa regionale, del PRC e dei rilievi evidenziati al punto 2.4.

- ***Osservazioni sulla VIA***

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede che:

3. sia fornito un PMA aggiornato alla luce delle osservazioni e richieste di integrazione riportate al punto 2.5;

- ***Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.***

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Si rileva infine che l'area è caratterizzata dalla presenza di numerose attività estrattive che interagiscono vicendevolmente e con l'esterno e che pertanto si ritiene utile effettuare una valutazione coordinata degli impatti ambientali.

Si segnala infine che tra gli impatti dell'attività estrattiva è da considerare anche il traffico indotto, che può avere ricadute anche sul Comune di Seravezza, si richiede pertanto all'A.C. di valutare l'opportunità di coinvolgere il Comune di Seravezza nel procedimento di PAUR in quanto amministrazione potenzialmente interessata.

*Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.*

Cordiali saluti

Lucca, lì 16/04/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*[1]

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

**REGIONE TOSCANA**
**Giunta Regionale**

**Direzione Urbanistica e Sostenibilità**

**SETTORE ECONOMIA CIRCOLARE**
**E QUALITA' DELL'ARIA**
**Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze**
**tel 055 4383852**
**PEC regionetoscana@postacert.toscana.it**
**www.regione.toscana.it**

Prot. n.
*da citare nella risposta*

Data

---

**Oggetto**: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**[1] all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

---

1 Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività' estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**la Dirigente**
*Renata Laura Caselli*

CASELLI RENATA LAURA
24.09.2025 15:00:04 GMT+02:00

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**
**SETTORE SISMICA**
**Sede di Lucca**

Al **Settore Miniere**

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bisCava Noce del Cardoso Società: Cardoso Cave Srl Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 16.04.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 20.04.2026 alle ore 11:00 stanzavirtuale: https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema,* nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
*(Ing. Luca Gori)*

*(sp)*

AOOGRT / AD Prot. 0223156 Data 16/03/2026 ore 16:40 Classifica N.060.100.010.020 Il documento è stato firmato da LUCA GORI in data 16/03/2026 ore 16:40.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 In arrivo Cat. 1 Cla. 1

**Via della Quarquonia, 2 55100 Lucca**
**tel. 055/4382018**
**PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it**

AOOGRT / AD Prot. 0223156 Data 16/03/2026 ore 16:40 Classifica N.060.100.010.020 Il documento è stato firmato da LUCA CORI in data 16/03/2026 ore 16:40.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 Imar1 Lucca Cat. 1 Cla. 1

**REGIONE TOSCANA**
**GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.

Settore Cave e Miniere

# ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

| CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL | ENTE PROCEDENTE: |
|---|---|
| **20/04/2026** | **Parco Alpi Apuane** |

| CAVA: | COMUNE DI: |
|---|---|
| **Noce del Cardoso** | **Stazzema** |

| COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA | | |
|---|---|---|
| Comune ☐ | | Regione **X** |
| Regione ☐ su istanza di | Comune ☐ | |
| | Regione ☐ | |

| | |
|---|---|
| **CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE** (rif. art. 51 l.r. 35/2015) | SI **X**<br>date **18/03/2024 – 17/07/2024 (evidenti abusi)** |
| | NO ☐ |

1. Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento: **PABE Bacino Ficaio approvato con DCC 12/2019**

   SI X NO ☐ (compilare Allegato 3)

2. Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): **Comprensorio 92 Cardoso delle Apuane** mc **189.579**

3. Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:
mc **120.000 (cave Filucchia 1, Filucchia 2, cava Pistranera, nuova area estrattiva - scheda 3, nuova area estrattiva – scheda 4)**

4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:
mc **n.d.** **(area estrattiva di nuova previsione 2/scheda 4 – art. 14 NTA)**

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

4.1. **analizzate le produzioni dichiarate negli OBI dalla cava oggetto di autorizzazione e delle altre presenti nello stesso bacino estrattivo nonché delle volumetrie auotizzate non si riscontrano superamenti della volumetria richiesta con quanto previsto dal PABE.**

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI ☐ NO **X (area vergine mai interessata da escavazioni prima dell'anno 2020)**

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 25.000 (materiale al monte) così suddivisa: scopertura (2000 mc), blocchi (5980 mc), derivati materiali da taglio (12480 mc), rifiuti di estrazione (690 mc), materieli per rispristino finale (3850 mc)**
**%scopertura = (2000/25000) * 100 = 8%**

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **stimata una resa del 26%**

**ESITO:**

**X** coerenza con il vigente PRC: non si rilevano motivi ostativi.

☐ incoerenza con il vigente PRC, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

**NOTE:**

Analizzando le volumetrie di progetto si nota che la scoperchiatura supera il 5% del volume complessivamente abbattuto (riferimento art. 13 comma 8 della disciplina di piano).
La suddetta norma deve essere recepita dai Comuni all'interno dei propri strumenti urbanisitci ma il PABE in oggetto è stato approvato con DCC n° 12 del 10/04/2019 quindi ben prima dell'approvazione del PRC.

A seguito del **controllo dell'anno 2024** è emerso:

- presenza di scavi difformi in assenza/difformità delle autorizzazioni paesaggistica VIA, VINCA, nulla-osta Parco Apuane;
- non conformità dei rilievi previsti dell'art. 25 L.R. 35/2015 in conformità alla DGR206/2020;
- violazioni in materia ambientale (AMPP, AMD, gestione residui di estrazione) rilevate da ARPAT e CCFor;

A seguito del controllo, oltre alle sanzioni amministrative ed alla segnalazione di reato paesaggistico sono stati emessi i seguenti atti:

- Ordinanza di sospensione e riduzione in pristino Parco Alpi Apuane n° 64/2024 del 17/12/2024 per applicazione di quanto previsto dall'art. 64 legge regionale 19 marzo 2015 n. 30
- Ordinanza di sospensione n° 7 del 04/03/2025 dell'Autorizzazione emessa da Comune di Stazzema con contestuale avvio della decadenza dell'Autorizzazione Estrattiva n° 203/2020

Il progetto attualmente in fase di valutazione è esterno alle aree interessate dal precedente abuso.

L'istruttore: **Sandra Paterni**

Il titolare di EQ: **Antonio De Luca**

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione**
**Difesa del Suolo e Protezione Civile**

**Settore Genio Civile Toscana Nord**

**Prot. n. AOO-GRT/** **Data**
*da citare nella risposta*

Allegati Risposta al foglio del 16/03/2026 numero 220140

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Noce del Cardoso Società: Cardoso Cave Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 16.04.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 20.04.2026 alle ore 11:00
Rif 428

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

In riferimento al procedimento in oggetto, visto la nota del Prot. 847312 del 29/10/2025, esaminata l'integrazione scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 14/03/2026, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, il professionista dichiara come dalle relazioni tecniche "ALLEGATO2 PIANO GESTIONE ACQUE" e "DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA" di utilizzare acque meteoriche e di attuare il riciclo e "*…..scarico delle acque meteoriche dilavanti non contaminate nel reticolo ….*". Quest'ultimo risulta concessionato con Decreto n.17760 del 08/09/2022 "*Concessione ed autorizzazione idraulica per realizzazione scarico acque piovane nel Fosso del Ceseto (TN29596)"*, esecuzione dell'opera 3 anni , durata della concessione 9 anni. .

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla documentazione disponibile emerge che il progetto in esame non attraversa aree accatastate al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012.
Infine l'accesso al sito avviene tramite una viabilità che interferisce con il reticolo idrografico e con il demanio idrico. Tale viabilità risulta concessionata con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 04/03/2010 della Provincia di Lucca della durata di 19 anni.

**Conclusioni**
Pertanto, visto quanto sopra, per quanto di competenza, questo Settore esprime parere positivo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo )

ML/LC

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\NOCE_DEL_CARDOSO\428\3_istruttoria\20260408 cava Noce del Cardoso.odt

AOOGRT / AD Prot. 0220315 Data 08/04/2026 ore 11:18 Classifica L.060.040.01 Documento è stato firmato da ENZO DI CARLO in data 08/04/2026 ore 11:18.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in arrivo Cat. 1 Cla. 1

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**

**Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**

**AOO GRT Prot. n.** **Data**

*Da citare nella risposta*

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Noce del Cardoso Società esercente Cardoso Cave SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 20/04/2026. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 81700

Al Settore Cave e Miniere

*p.c.* ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 20/04/2026 acquisita al protocollo RT n. AOOGRT/220140 del 16/03/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 24 luglio 2024, n. 59 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) 2025";

Vista la Relazione Tecnica di supporto alla valutazione previsionale di impatto atmosferico datata settembre 2025, nella cui **Premessa** si dichiara che *"...Lo studio è stato effettuato con riferimento al PRQA – Piano regionale della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R.T. n°72/2018, e le analisi sono state redatte secondo le*

AOOGRT / AD Prot. 0305177 Data 17/04/2026 ore 18:49 Classifica P.050.060.U documento è stato firmato da SANPRO GARRO in data 17/04/2026 ore 18:49.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in ARRIVO Cat. 1 Cla. 1

*indicazioni della Deliberazione di Giunta Provinciale di Firenze n°213 del 03/11/2009 avente per oggetto la "Adozione delle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" e "Relazione tecnica: Emissioni di polvere diffuse: un approccio modellistico per la valutazione dei valori di emissione di PM10 compatibili con i limiti di qualità dell'aria" a cui la presente relazione fa esplicito rimando..."*

Visto il punto ***4.3 - Ricettori più prossimi al sito estrattivo*** dove si dichiara che *"...Per quanto riguarda i centri abitati più prossimi alla cava (ricettori) sono:*

- *il paese di Stazzema a circa 1km di distanza ad Ovest del sito;*
- *il paese di Pomezzana a circa 1km di distanza a Sud del sito ma posizionato in altra valle rispetto alla cava;*
- *case sparse ad est del paese di Stazzema delle quali le più prossime si posizionato a circa 400 metri di distanza.*

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

| **Fase lavorazione** | **Emissioni I fase (g/h)** |
|---|---|
| *Formazione e stoccaggio di cumuli (AP – 42 13.2.4)* | 2,8 |
| *Erosione del vento dai cumuli (AP - 42 13.2.5)* | 0,06 |
| *Carico su camion del materiale di produzione*", indicato con la sigla SCC 3- | 0,01 |
| *Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP - 42 13.2.2) materiale destinato alla vendita a blocchi* | 49 |
| *Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP - 42 13.2.2) – materiale destinato alla vendita derivati* | 91,5 |
| *movimentazione materiale – bulldozing overburden" indicato con la sigla SCC 3-05-010-45.* | 3 |
| *Scotico terreni superficiali* | 0,01 |

**TOTALE EMISSIONI** **FASE UNICA (g/h) 146,4**

*La stima delle emissioni totali per l'attività in esame, considerando i contributi dei punti sopra, ammonta dai* ***146,4 g/h*** *per i 5 anni di sviluppo del progetto; tali valori se confrontati con la tabella n°17 del PRQA sotto riportata inerente le attività operative tra i 200 ed i 150 giorni all'anno, e considerata la distanza maggiore di 150 metri dai recettori più prossimi, fanno ricadere l'attività all'interno della soglia di emissioni di PM10<572g/h per cui non risulta necessaria alcuna azione o intervento di mitigazione.*

**Tabella 17** Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

| Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente | Soglia di emissione di PM10 (g/h) | risultato |
|---|---|---|
| 0 ÷ 50 | <83 | Nessuna azione |
| | 83 ÷ 167 | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
| | > 167 | Non compatibile (*) |
| 50 ÷ 100 | <189 | Nessuna azione |
| | 189 ÷ 378 | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
| | > 378 | Non compatibile (*) |
| 100 ÷ 150 | <418 | Nessuna azione |
| | 418 ÷ 836 | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
| | > 836 | Non compatibile (*) |
| >150 | <572 | Nessuna azione |
| | 572 ÷ 1145 | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
| | > 1145 | Non compatibile (*) |

AOOGRT / AD Prot. 0305177 Data 17/04/2026 ore 18:49 Classifica P.050.060.1 documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 17/04/2026 ore 18:49.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in APPIVO Cat. 1 Cla. 1

Viste le **Conclusioni** in cui si riporta che *"...Per quanto evidenziato in precedenza si è stimato che semplici accorgimenti da adottare durante il periodo primaverile-estivo consentiranno di ridurre o eliminare i livelli già poco significativi di emissioni:*

*- per le fasi di coltivazione, l'eventuale potenziale emissione rimane comunque confinata all'interno del cantiere estrattivo, si presume senza originare possibili trasporti/spostamenti verso l'ambiente circostante o centri abitati. Come mitigazione/contenimento la ditta opererà nel periodo estivo (bassa umidità dell'aria):*
*• umidificando il materiale destinato al recupero ambientale;*
*• umidificando i derivati del materiale da taglio (scogliere e scaglie – tout-venant) prima di caricarli e destinarli all'area di recupero ambientale;*
*• mantenendo puliti i piazzali di cava;*
*• utilizzando prevalente materiale di pezzatura grossolana per la realizzazione/manutenzione della viabilità di cava*
*• utilizzando impianti di aspirazione delle polveri nelle fasi di taglio/perforazione a secco;*

*- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata da semplici accorgimenti tra cui:*
*▪ il carico dei camion si prevede verrà realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto, caratterizzate da piazzali puliti e senza entrare nella zona di lavorazione diretta, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;*
*▪ la velocità lungo la viabilità verrà mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità delle aree non caratterizzate da copertura vegetale o costituite in prevalenza da detrito;*
*▪ la parte di viabilità realizzata su detrito verrà dotata nei punti più critici (es. le curve dei tornanti) di nebulizzatori ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi;*
*▪ per la realtà estrattiva in esame il numero dei passaggi medi giornalieri riferiti al progetto si stimano mediamente di 1 viaggio/giorno per i blocchi e di 1-2 viaggi/giorno per i derivati destinati al recupero ambientale. Tale condizione appare modesta se raffrontata ad altre realtà dell'area e comunque si stima di per se non significativa ai fini di un rateo emissivo.*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 17/03/2026 protocollo n. AOOGRT/227468, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che il Dipartimento Arpat competente ha trasmesso per le vie brevi in data 17/04/2026 a cui a fatto seguito sempre nell stessa data la pec con protocollo n. AOOGRT/303290 il proprio contributo tecnico specialistico nelle cui **Conclusioni** si riporta che *"...Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota..."*

AOOGRT / AD Prot. 0305177 Data 17/04/2026 ore 18:49 Classifica P.050.060.U documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 17/04/2026 ore 18:49.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in APPROVO Cat. 1 Cla. 1

Pertanto, in relazione a quanto sopra e viste in particolare le criticità relative alla gestione delle AMPP che richiedono opportuni chiarimenti ai fini dell'esclusione dalla necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone ancora degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

AOOGRT / AD Prot. 0305177 Data 17/04/2026 ore 18:49 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 17/04/2026 ore 18:49.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001685 del 20-04-2026 in APPIVO Cat. 1 Cla. 1

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis**
**Cava Noce del Cardoso Società: Cardoso Cave Srl Comune di Stazzema (LU)**
**Conferenza dei servizi del 21.04.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:
- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 305177 del 17.04.2026, ha rappresentato che per quanto di competenza non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.

E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

**In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:
- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 305177 del 17.04.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 280315 del 08-04-2026;
- parere Settore Sismica prot. 223156 del 16.03.2026;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;



Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it

Via Democrazia, 17 – 54100 Massa
Sede RUR cave
regionetoscana@postacert.toscana.it

Via Cavour, 16 – 58100 Grosseto
tel. 0564 20155
regionetoscana@postacert.toscana.it

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 4195/2026 del 21-04-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001699 del 21-04-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

**Oggetto: Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Noce del Cardoso, comune di Stazzema. Proponente: ditta Cardoso Cave s.r.l. Conferenza dei servizi per la procedura di VIA e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale– Nota per conferenza dei servizi del 21 aprile 2026.**

Con riferimento alla nota di codesto Ente Parco prot. n. 1115 del 11 marzo 2026 (ns. prot. n. 2778 del 12 marzo 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 21 aprile 2026;

Vista la documentazione resa disponibile sul sito https://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm, relativa alla cava Noce del Cardoso;

Preso atto dalla lettura della "Relazione tecnica di progetto" che l'attività di escavazione è stata sospesa a seguito di Ordinanza di sospensione e Riduzione in pristino N. 4 del 17/12/2024 emessa dal Parco Regionale delle Alpi Apuane a seguito di violazioni ambientali, e successiva Ordinanza di Sospensione N. 7/Reg. Generale del 04/03/2025 emessa dal Comune di Stazzema che prevedeva l'immediata sospensione dell'efficacia dell'autorizzazione del progetto di coltivazione, e rilevato pertanto che ad oggi la cava non è attiva;

Vista la documentazione di progetto della cava Noce del Cardoso e tenuto presente che i materiali prodotti consistono in blocchi di pietra del Cardoso, derivati del materiale da taglio, rifiuti di escavazione e materiale di sfrido;

Considerato che il progetto prevede, oltre a interventi propedeutici all'attività di escavazione (preparazione del piazzale II, realizzazione strada di arroccamento, lavori di scoperchiatura, rimodellamento della scarpata e realizzazione di un fosso di Guardia, costruzione piattaforma in calcestruzzo per serbatoio carburante), la coltivazione con successivi avanzamenti al monte e successivi ribassi su un'area di coltivazione di circa 2000 mq. con rimozione di circa 25.000 mc di materiale in 5 anni, nonché la successiva risistemazione ambientale e paesaggistica per la definitiva messa in sicurezza ed il reinserimento ambientale del sito estrattivo;

Tenuto presente che nello Studio di impatto ambientale è riportato un Piano di Monitoraggio Ambientale che propone per la componente "Acqua" solo le seguenti verifiche:

> *"La verifica dell'efficienza del Sistema di trattamento delle acque che prevede il controllo visivo dello stato di efficienza delle vasche di trattamento a cadenza settimanale in condizioni normali e sempre dopo un evento meteorico intenso. Al fine di garantire l'efficienza dell'intera rete di drenaggio si provvederà inoltre alla verifica periodica dello stato di efficienza delle canalette e all'esecuzione di eventuali operazioni di ripulitura.*
>
> *Campionamento e analisi periodiche delle acque meteoriche dilavanti non contaminate in uscita dal sistema di gestione e trattamento prima dell'immissione nel reticolo idrografico";*

Si ricorda innanzi tutto che i piani di bacino distrettuali vigenti per l'area di interesse ad oggi sono:

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 4195/2026 del 21-04-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001699 del 21-04-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;

- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica **(PAI dissesti**) adottato dal C.I. di questa Autorità con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 e approvato con D.P.C.M. del 29/1/2026, pubblicato in G.U. n. 75 del 31/03/2026.

Al fine di agevolarne la lettura e per la rapida individuazione delle pericolosità e dei condizionamenti relativi all'area in esame, **è a disposizione una web app sul sito web istituzionale dell'Autorità alla pagina: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305** (sezione "Mappe a scala Distrettuale", riquadro "Raccolta dei Piani di bacino")**.** Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile individuare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali, costantemente aggiornate, gli indirizzi per la pianificazione e gli articoli normativi applicabili all'area in esame.

**In linea generale, sulle attività di cava, si premette quanto segue.**

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

**Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di cava e con riferimento ai Piani di bacino distrettuali, si segnala quanto segue.**

Con riferimento al **PGA:**

- L'area in disponibilità della cava interessa il bacino del corpo idrico superficiale "*Fiume Vezza*", classificato in stato ecologico sufficiente e stato chimico non buono, con l'obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico e dello stato chimico "Buono" al 2027;
- Il fiume Vezza presenta, tra le altre, la pressione "1.7 - Point - Mine waters" ovvero evidenziazione di fenomeni di contaminazione dei suoli e delle acque superficiali dovuti ad attività minerarie sul bacino

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 4195/2026 del 21-04-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001699 del 21-04-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

afferente al corpo idrico; presenta inoltre la pressione 1.9 - Point - Other, relativa alla presenza di cave nel bacino afferente al corpo idrico;

- L'area non è interessata dalla presenza di corpi idrici sotterranei classificati dal PGA;
- L'area in disponibilità della cava interessa il registro delle aree protette del Piano di gestione delle Acque per la presenza del sito ZSC IT5120012 Monte Croce - Monte Matanna. La designazione della ZSC IT512001 quale sito appartenente al Registro delle Aree protette del PGA come *"Area designata per la protezione degli habitat e delle specie*" ne attesta un legame diretto delle specie e/o degli habitat che caratterizzano il sito con l'ambiente acquatico.

Con riferimento al **PGRA**, l'area ricade in pericolosità molto elevata per fenomeni di flash flood, disciplinata dall'art. 19 della disciplina di Piano, pericolosità che dovrà essere tenuta in considerazione per la gestione delle attività di cava e della sicurezza degli operatori.

Con riferimento al **PAI Dissesti:** dalla lettura degli estratti cartografici contenuti nel S.I.A. l'area di coltivazione viene individuata in aree classificate a "pericolosità elevata P3a", ma nel progetto di coltivazione non sono previsti interventi di protezione con modifica delle pericolosità geomorfologiche; pertanto, il parere ai sensi del PAI dissesti non appare dovuto.

Si anticipa che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area l'area sarà oggetto di verifica e di eventuale nuova classificazione delle pericolosità da frana (anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale).

**Rispetto al progetto per la Cava Noce di Cardoso, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, si segnala quanto segue.**

1) Poiché nello stralcio della cartografia del PAI Dissesti contenuta nel S.I.A. l'area di coltivazione viene individuata in modo approssimativo con un cerchio, si richiede che il perimetro di escavazione in progetto sia individuato chiaramente sulla cartografia di PAI Dissesti. Si richiede che detto perimetro di escavazione in progetto venga fornito anche in formato shapefile.

2) Ricordata l'importanza dell'individuazione di misure volte a prevenire i possibili impatti sui corpi idrici e sul suolo, e ricordato il ruolo svolto a ulteriore tutela dal Piano di Monitoraggio nel rilevare tempestivamente eventuali impatti sulle acque, e conseguentemente consentire di mettere in atto tempestive azioni ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative, si segnala la necessità che il Piano di Monitoraggio – da concordare con ARPAT - sia integrato nel rispetto di quanto di seguito illustrato:

   - Relativamente all'analisi delle <u>acque meteoriche</u> dilavanti non contaminate che vengono reimmesse nel reticolo, si segnala all'Autorità competente di valutare se risulti necessaria l'autorizzazione allo scarico. Inoltre, si ritiene opportuno che il Piano di Monitoraggio sia integrato includendo tutti i rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia), dettagliando i parametri monitorati e le frequenze di monitoraggio, da concordare preliminarmente con Arpat. In generale detti monitoraggi dovranno comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati, si suggerisce di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo.

   - Si ritiene che i punti di monitoraggio sul <u>reticolo idrografico superficiale</u> potenzialmente impattato siano posizionati uno a monte e uno a valle dell'attività di cava, che il piano preveda misurazioni della

torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Ulteriormente, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si ritiene che i monitoraggi debbano essere integrati con l'analisi chimica dei sedimenti.

- Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti, si ribadisce che debbano essere concordati con Arpat le frequenze e i parametri da monitorare, e si segnala comunque la necessità di prevedere metalli pesanti e gli idrocarburi.

Si ricorda che, qualora si ravvisino discrepanze significative con quanto monitorato nella stazione di monte rispetto a quella di valle, dovrà essere prevista l'immediata introduzione di idonee procedure correttive e mitigative degli impatti.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi previsti.

In merito al guado sul torrente Picignana, questa Autorità è a conoscenza dell'esistenza di monitoraggi che hanno rilevato in passato torbidità dovuta al passaggio dei mezzi di cava nel guado sul torrente medesimo; si segnala l'opportunità di prevedere un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava.

Si sottolinea infine che in fase di ripristino ambientale dovrà essere assicurata l'idoneità dei materiali utilizzati, allo scopo di garantire che l'infiltrazione delle acque e il ruscellamento delle stesse nel reticolo durante eventi meteorici garantiscano il non deterioramento delle acque superficiali e sotterranee interessate.

**Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, rimane a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.**

Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento all'Arch. G. Pergola (g.pergola@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig/nds
(pratica n. 1613/82)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 4195/2026 del 21-04-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001699 del 21-04-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
**UOC Pianificazione territoriale**

Ditta **Cardoso Cave s.r.l.**
Comune di Stazzema
prot. 4165 del 24.09.2025
prot. 36 del 07.01.2026

**Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco**

| | |
|---|---|
| Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche | ---------- |
| specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali | *dott.ssa arch. Simona Ozioso* SIMONA OZIOSO 21.04.2026 09:50:33 GMT+02:00 |
| specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche | *dott.ssa for. Isabella Ronchieri* ISABELLA RONCHIERI 21.04.2026 07:43:24 GMT+00:00 |

Riunione del 21.04.2026

**Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava Noce del Cardoso, Comune di Stazzema (LU). Proponente: Soc. Cardoso cave srl.**

La Commissione Tecnica del Nulla Osta, vista la documentazione e le integrazioni presentate prende atto che la ditta sta portando a termine le misure di mitigazione prescritte nella precedente PCA.
Al fine di potersi esprimere chiede le seguenti integrazioni:

- ***Vista*** *l'Ordinanza di Sospensione e riduzione in pristino n. 04 del 17.12.2024 con la quale si notificava "la riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico relativamente alle lavorazioni eseguite presso la cava in oggetto, in assenza delle dovute autorizzazioni e in difformità alla pronuncia di compatibilità ambientale n. 16 del 05.08.2016*
- ***Visto*** *il progetto di ripristino pervenuto al Parco in data 13.08.2025, protocollo n. 3499, tramite il SUAP dell'Unione Comuni Versilia, relativa alla realizzazione di interventi di ripristino in ottemperanza della Ordinanza n. 4 del 17.12.2024, nel sito estrattivo della cava Noce del Cardoso, Comune di Stazzema (LU);*
- ***Visto*** *il Nulla Osta n. 20 del 30.09.2025 rilasciato dal Parco relativo al progetto di riduzione in pristino;*
- **Preso atto** della Relazione conclusiva dei lavori di ripristino a firma di tecnico abilitato trasmessa al Parco in data 07.01.2026 prot. n. 39;

**Chiede che l'area di ripristino venga riportata nella cartografia del progetto oggetto dell'istanza presentata.**

**Chiede che vengano trasmessi al Parco:**
**un cronoprogramma relativo a Eradicazione Specie Invasive;**
**rilievi fitosociologici periodici per valutare l'evoluzione della composizione floristica e il dinamismo del popolamento spontaneo;**
**risultati di sopralluoghi per verificare l'efficienza delle opere di regimazione acque e la tenuta delle biostuoie.**

**La Commissione ritiene comunque di potersi esprimere favorevolmente per quanto riguarda il nulla Osta e la PVincA trasformando in prescrizioni quanto richiesto.**
**Per quanto riguarda la PCA sospende il parere visti i contributi tecnici pervenuti.**

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
*Ufficio Pianificazione Territoriale*

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento: ***Cava Noce del Cardoso, nel Comune di Stazzema (LU). Società Cardoso Cave s.r.l.*** *Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione acquisito al protocollo in data 24.09.2025 prot. 4165 ed integrato in data 07.01.2026 protocollo 36 e in data 17.06.2026 prot. n. 3154.*

VERBALE

In data odierna, 05 agosto 2026, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

**premesso che**

alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Stazzema*
- *Provincia di Lucca*
- *Unione dei Comuni della Versilia*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Lucca*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| ***Amministrazioni*** | ***parere e/o autorizzazione*** |
|---|---|
| *Comune di Stazzema* | *Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva*<br>*Nulla osta impatto acustico* |
| *Provincia di Lucca* | *Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori* |
| *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale* | *Parere di conformità al proprio Piano*<br>*Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti* |
| *Regione Toscana* | *Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24* |
| *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara* | *Autorizzazione paesaggistica*<br>*Autorizzazione archeologica*<br>*Valutazione di compatibilità paesaggistica* |
| *ARPAT Dipartimento di Lucca* | *Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti* |
| *AUSL Toscana Nord Ovest* | *Contributo istruttorio in materia ambientale*<br>*Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro* |
| *Unione dei Comuni della Versilia* | *Autorizzazione idrogeologia*<br>*Valutazione di compatibilità paesaggistica* |
| *Parco Regionale delle Alpi Apuane* | *Pronuncia di Compatibilità Ambientale*<br>*Pronuncia di valutazione di incidenza*<br>*Nulla Osta del Parco* |

**Precisato che**

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|---|---|
| ***Comune di Stazzema*** | *ASSENTE* |
| ***Regione Toscana***<br>*Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati* | *dott. ing. Alessandro Fignani* |
| ***Unione dei Comuni della Versilia***<br>*Vedi parere reso in conferenza* | *dott. ing. Francesco Vettori* |
| ***AUSL Toscana Nord Ovest***<br>*Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato* | *dott. geol. Laura Maria Bianchi* |
| ***ARPAT Dipartimento di Lucca***<br>*Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato* | *dott. ing. Diletta Mogorovich* |
| ***Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale*** | *Inviata nota* |
| ***Parco Regionale delle Alpi Apuane***<br>*Vedi parere reso in conferenza* | *dott. for. Isabella Ronchieri* |

**la conferenza dei servizi**

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. agr. Alberto Dazzi, dott. geol. Miliana Pieroni, dott. geol. Salvatore Buttiglieri, dott. geol. Katia Tambellini, dott. Nicola Landucci, in qualità di professionisti incaricati e la Sig.ra Diva Moriconi legale rappresentante della ditta.
Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e il dott. Nicola Del Seppia, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Giovanni Menga di ARPAT e il dott. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni.

La rappresentante del Parco, nella persona di Isabella Ronchieri, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. *REGIONE TOSCANA prot.n. 3362 del 04.08.2026*
2. *ARPAT Dipartimento di Lucca prot. n. 3337 del 03.08.2026;*
3. *AUSL Toscana nord Ovest prot. n. 3372 del 04.08.2026*
4. *Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 3377 del 04.08.2026;*

informa inoltre che si tratta della seconda conferenza dei servizi e invita i professionisti ad illustrare le integrazioni.
Interviene la dott.ssa Miliana Pieroni per una sintetica illustrazione delle integrazioni al progetto specificando che non è stata data risposta scritta alle osservazioni di Apuane Libere in quanto queste trovano risposta nelle integrazioni presentate dalla Ditta richieste dalle Amministrazioni. Successivamente dott. Alberto Dazzi risponde a dei chiarimenti richiesti dall'ARPAT Dipartimento di Lucca.

Una volta forniti i chiarimenti richiesti, alle ore 11:10, il rappresentante della Ditta e i professionisti vengono invitati a lasciare la seduta;

La dott.ssa Ronchieri lascia, a questo punto, la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza:

**Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani,** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 629484 del 3.08.26.
Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

**Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori**, visti gli atti, i tabulati di calcolo e gli elaborati grafici relativi alle verifiche di stabilità del pendio (Sezioni A, B e C negli Stati Attuale e Preliminare) trasmessi a seguito della Conferenza di Servizi del 21 aprile 2026 rileva in sede istruttoria un'apparente difformità rappresentativa nei dati di calcolo, in quanto la colonna del livello di falda riporta il valore zero a fronte di elaborati grafici che mostravano la linea delle acque interne in prossimità del piano campagna. Preso atto dei chiarimenti resi dal tecnico incaricato della ditta, dott. geol. Salvatore Buttiglieri, il quale ha formalmente confermato che i calcoli di verifica della stabilità del versante sono stati eseguiti assumendo cautelativamente la presenza del livello idrico sotterraneo così come posizionato ed evidenziato nelle sezioni grafiche, per quanto di propria competenza in materia di vincolo idrogeologico esprime parere favorevole.

Il rappresentante dell'Unione di comuni riporta il parere favorevole della commissione del paesaggio, a seguito delle integrazioni prodotte e delle modifiche richieste e accolte dal richiedente. In una prima seduta la commissione aveva richiesto di adoperarsi per la mitigazione dell'impatto della parete di cava, in particolare modificando il fronte alto dello scavo per seguire le linee di livello e di produrre delle sezioni che rappresentassero l'andamento dei profili del versante in rapporto alle fasi di attività di estrazione. La ditta ha presentato la modifica del fronte alto dello scavo e le sezioni con la valutazione degli spessori di detrito. Al fine di perseguire la mitigazione dell'impatto della cava, cercando di preservare l'attività di estrazione, si prescrive che, raggiunta la quota del piazzale a 486-488 metri, sia richiesto un sopralluogo congiunto per valutare la possibilità di lavorare in pozzo fino alla quota di 474, considerato che il profilo evidenzia la presenza, tra quota 474 e 486, di un aumento dello strato di detrito, che comporterebbe la rimozione di un volume di materiale composto per l'80% di terreno e che, lasciato in posto, consentirebbe di mitigare l'effetto della parete di escavazione. Per quanto riguarda il progetto di ripristino, come richiesto dalla commissione del paesaggio, il richiedente ha modificato il progetto per connetterlo con i passaggi su vie vicinali presenti nell'intorno. A seguito delle modifiche presentate, il progetto può essere autorizzato dal punto di vista paesaggistico.

**La rappresentante di ARPAT Dipartimento di Lucca, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich con il supporto del dott. Giovanni Menga** illustrano sinteticamente e confermano i contenuti del contributo istruttorio trasmesso con nota ARPAT prot.63677 del 31/07/2026.
La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate dovranno essere riportate negli elaborati progettuali in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.
ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

**Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi,** a seguito dell'esame della documentazione integrativa conferma il parere favorevole trasmesso in data 04.08.26 ed illustra le prescrizioni in esso contenute.

**La rappresentante del Parco dott. ssa Isabella Ronchieri** esprime parere favorevole ai fini dell'emissione del Nulla Osta del Parco e della Pronuncia di Valutazione di Incidenza, in quanto

la ditta ha recepito e integrato tutto quello che è stato richiesto dalla Commissione Tecnica del Nulla Osta del Parco nel verbale della riunione del 21 aprile 2026.
In merito alla Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco esprime parere favorevole. Tale valutazione positiva si basa anche sui contributi e sui pareri favorevoli di Regione Toscana e di ARPAT.

**La Conferenza dei Servizi,** presa visione di tutti i pareri, contributi e nulla osta espressi dichiara positivamente concluso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e recepisce integralmente tutte le prescrizioni, raccomandazioni e condizioni formulate dalle Amministrazioni interessate contenute nei rispettivi pareri. Il PAUR sarà emesso dopo che il proponente avrà trasmesso la documentazione aggiornata dell'intero progetto con le tavole e le relazioni revisionate e integrate. Il PAUR sarà emesso una volta acquisite l'autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015.

Alle ore 11:30 la Presidente, dott.ssa Isabella Ronchieri, dichiara chiusa la riunione.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 05 agosto 2026.

***Conferenza di servizi***

| | |
|---|---|
| *Regione Toscana*<br>*dott. ing. Alessandro Fignani* | ALESSANDRO FIGNANI<br>16/10/2026 09:38:42 UTC+0200 |
| *Unione dei Comuni della Versilia*<br>*dott.ing. Francesco Vettori* | FRANCESCO VETTORI<br>16.10.2026 10:40:35<br>GMT+02:00 |
| *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara*<br>*dott.ssa ing. Diletta Mogorovich* | DILETTA<br>MOGOROVICH<br>16.10.2026 10:57:02<br>GMT+02:00 |
| *AUSL Toscana Nord Ovest*<br>*dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi* | LAURA MARIA BIANCHI<br>19/10/2026 07:59:53 UTC+0200<br>Namirial EU Qualified CA |
| *Parco Regionale delle Alpi Apuane*<br>*dott.ssa Isabella Ronchieri* | ISABELLA<br>RONCHIERI<br>15.10.2026<br>15:14:28<br>GMT+00:00 |

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis**
**Cava Noce del Cardoso Società: Cardoso Cave Srl Comune di Stazzema (LU)**
**Conferenza dei servizi del 05.08.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:
- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

**In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere *"posizione unica regionale"* di cui all'art.26ter della L.R. 40/09 in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:
- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 623840 del 31.07.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 609498 del 28-07-2026;
- parere Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale prot. 615566 del 29-07-2026;
- parere Settore Sismica prot. 579573 del 16.07.2026;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;



Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it

Via Democrazia, 17 – 54100 Massa
Sede RUR cave
regionetoscana@postacert.toscana.it

Via Cavour, 16 – 58100 Grosseto
tel. 0564 20155
regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**

**Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**

**AOO GRT Prot. n.** **Data**

*Da citare nella risposta*

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Noce del Cardoso, Società esercente Cardoso Cave SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 03/08/2026.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 81700

Settore Cave e Miniere

*p.c.* ARPAT Dipartimento di Lucca

Parco Regionale delle Alpi Apuane

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 03/08/2026 di cui al protocollo RT n. AOOGRT/574173 del 15/07/2026 propedeutica alla Conferenza dei Servizi sincrona, indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane per il giorno 05/08/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 30/04/2026 con protocollo RT 307559 del 20/04/2026 nel quale si riteneva che *"..*
*lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone ancora degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*
*Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.*
*Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.*

Vista la documentazione tecnica depositata dal proponente e resa disponibile dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel proprio sito istituzionale, con la quale la Società fornisce spiegazioni per le diverse problematiche, in particolare quanto rilevato dal Dipartimento Arpat;

Considerato comunque che da un confronto per le vie brevi Arpat non abbia sollevato nessuna criticità sulla gestione delle emissioni in atmosfera e non abbia evidenziato la presenza di scarichi idrici soggetti ad autorizzazione da parte di questo Settore;

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. *"1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione"*;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera,** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015

AOOGRT / AD Prot. 0623840 Data 31/07/2026 ore 12:54 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da VALERIO MARANGOLO in data 31/07/2026 ore 12:54.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 in arrivo cat. 1 Cla. 1

**limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.
Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata dalla Società, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.
Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Valerio Marangolo

***Allegato:***
*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

AOOGRT / AD Prot. 0623840 Data 31/07/2026 ore 12:54 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da VALERIO MARANGOLO in data 31/07/2026 ore 12:54.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 in arrivo Cat. 1 Cla. 1

***Allegato***
*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,*
*ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006* - PRESCRIZIONI

**Emissioni diffuse**

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. *"1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione"*;
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

AOOGRT / AD Prot. 0623840 Data 31/07/2026 ore 12:54 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da VALERIO MARANGOLO in data 31/07/2026 ore 12:54.
Pag. 10 Regionale Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 In arrivo Cat. 1 Cla. 1

Regione Toscana

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**
**Settore Idrologico e Geologico Regionale e**
**Centro Funzionale Regionale**

| | |
|---|---|
| **Protocollo digitale a lato del documento** | **Lucca** |
| **Allegati:** | **Risposta al protocollo Sidit del** 17/07/2026 |
| | **Numero** 581387 |

**Oggetto:** R.D. 11/12/1933 n. 1775, D. Lgs 03/04/2006, n. 152, Regolamento Regionale D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R. UTILIZZAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE. Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale. D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Noce del Cardoso. Comune di Stazzema (LU). Proponente Cardoso Cave Srl. Invio contributo per la conferenza interna in modalità asincrona, convocata con prot. n° 0574178 del 15/07/2024.

Al Settore Cave e Miniere

e p.c. Genio Civile Toscana Nord

Per quanto riguarda le competenze relative al RD 1775/1933 (concessione di derivazioni di acque pubbliche superficiali e/o sotterranee), dall'esame della documentazione allegata all'istanza in oggetto, così come quella integrativa, il progetto di coltivazione della cava non prevede l'utilizzo di acqua pubblica.

Il piano prevenzione e gestione delle acque Meteoriche Dilavanti e di lavorazione (D.P.G.R 46/R/2008 e D.P.G.R. n. 76/R del 17/12/2012 e s.m.i), nella revisione giugno 2026, prevede, infatti, l'impiego e riutilizzo delle raccolta di acque meteoriche. In caso di criticità nella disponibilità di acqua a causa di periodi siccitosi particolarmente lunghi è prevista la forniture dall'esterno con autobotti a colmamento delle cisterne di stoccaggio delle acque presenti in cava. Quest'ultima attività dovrà essere svolta da società appositamente autorizzate al trasporto di acqua.

Per eventuali informazioni si potrà far riferimento a Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it tel. 055/4386367).

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. *Bernardo Mazzanti*

AOOGRT/PD Prot. 0615566 Data 29/07/2026 ore 15:03 Classifica P.090.050 Il documento è stato firmato da BERNARDO MAZZANTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 in arrivo Cat. 1 Cla. 1
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione**
**Difesa del Suolo e Protezione Civile**

**Settore Genio Civile Toscana Nord**

**Prot. n. AOO-GRT/** **Data**
*da citare nella risposta*

Allegati Risposta al foglio del 24/07/2026 numero 574178

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Noce del Cardoso Società: Cardoso Cave Srl Comune di Stazzema (LU).
Rif 428

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa Luglio 2026 scaricata il 21/07/2026, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si ribadisce quando già espresso con nota 280315 del 08/04/2026 a codesto Settore.

Conclusioni
Pertanto, visto quanto sopra e per quanto di competenza, questo settore esprime parere positivo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Raffaele Gualdani )

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\NOCE_DEL_CARDOSO\428\3_istruttoria\20260724 cava Noce del Cardoso.odt

AOOGRT / AD Prot. 0609498 Data 28/07/2026 ore 12:01 Classifica 1.060.040 Il documento è stato firmato da RAFFAELE GUALDANI in data 28/07/2026 ore 12:01.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003382 del 04-08-2026 In arrivo Cat. 1 Cla. 1

55100 – Lucca – Via Quarquonia, 2
Tel. 055/4387366 Fax 0583/954208
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

54100 Massa – Via Democrazia, 17
Tel. 055/4387366 – Fax: 0585/44398
C.F. - P.I.: 01386030488

**REGIONE TOSCANA**
**GIUNTA REGIONALE**

Direzione
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.

Settore Cave e Miniere

# ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

| CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL | ENTE PROCEDENTE: |
|---|---|
| **05/08/2026** | **Parco Regionale Alpi Apuane** |

| CAVA: | COMUNE DI: |
|---|---|
| **09046030001 – Noce del Cardoso** | **Stazzema** |

| COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA | | |
|---|---|---|
| Comune X | | Regione ☐ |
| Regione ☐ su istanza di | Comune ☐ | |
| | Regione ☐ | |

| | |
|---|---|
| **CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE** (rif. art. 51 l.r. 35/2015) | SI **X**<br>date **18/03/2024 – 17/07/2024 (evidenti abusi)** |
| | NO ☐ |

1. Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento: **PABE Bacino Ficaio approvato con DCC 12/2019**

   SI X NO ☐ (compilare Allegato 3)

2. Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): **Comprensorio 92 Cardoso delle Apuane mc 189.579**

3. Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:
   mc **120.000 (cave Filucchia 1, Filucchia 2, cava Pistranera, nuova area estrattiva - scheda 3, nuova area estrattiva – scheda 4**

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:
   mc **n.d.** **(area estrattiva di nuova previsione 2/scheda 4 – art. 14 NTA)**
   **4.1. analizzate le produzioni dichiarate negli OBI dalla cava oggetto di autorizzazione e delle altre presenti nello stesso bacino estrattivo nonché delle volumetrie auotizzate non si riscontrano superamenti della volumetria richiesta con quanto previsto dal PABE.**

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

   SI ☐ NO **X (area vergine mai interessata da escavazioni prima dell'anno 2020)**

6. Volumetrie commercializzabili di progetto **mc 23.000 (materiale al monte) così suddivisa: scopertura (1840 mc), blocchi (5502 mc), derivati materiali da taglio (15023 mc), rifiuti di estrazione (635 mc), materiali per rispristino finale (1380 mc)**
   **%scopertura = (1840/2300) * 100 = 8%**

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **stimata una resa del 26%**

**ESITO:**

X coerente con il vigente PRC.

☐ non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

_____
_____
_____
_____

**NOTE:**

**Tabella di produzione vedi pag. 17 PGRE**
Analizzando le volumetrie di progetto si nota che la scoperchiatura supera il 5% del volume complessivamente abbattuto (riferimento art. 13 comma 8 della disciplina di piano).
La suddetta norma deve essere recepita dai Comuni all'interno dei propri strumenti urbanistici ma il PABE in oggetto è stato approvato con DCC n° 12 del 10/04/2019 quindi ben prima dell'approvazione del PRC.

A seguito del **controllo dell'anno 2024** è emerso:
- presenza di scavi difformi in assenza/difformità delle autorizzazioni paesaggistica VIA, VINCA, nulla-osta Parco Apuane;
- non conformità dei rilievi previsti dell'art. 25 L.R. 35/2015 in conformità alla DGR206/2020;
- violazioni in materia ambientale (AMPP, AMD, gestione residui di estrazione) rilevate da ARPAT e CCFor;



Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

A seguito del controllo, oltre alle sanzioni amministrative ed alla segnalazione di reato paesaggistico sono stati emessi i seguenti atti:

- Ordinanza di sospensione e riduzione in pristino Parco Alpi Apuane n° 64/2024 del 17/12/2024 per applicazione di quanto previsto dall'art. 64 legge regionale 19 marzo 2015 n. 30
- Ordinanza di sospensione n° 7 del 04/03/2025 dell'Autorizzazione emessa da Comune di Stazzema con contestuale avvio della decadenza dell'Autorizzazione Estrattiva n° 203/2020

Il progetto attualmente in fase di valutazione è esterno alle aree interessate dal precedente abuso

**L'istruttore: Sandra Paterni**

**Il titolare di IEQ: Antonio De Luca**

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003362 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

Al **Settore Cave e Miniere**

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Noce del Cardoso Società: Cardoso Cave Srl Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 30.07.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 03.08.2026 alle ore 11:00 stanzavirtuale: https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema,* nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
*(Ing. Luca Gori)*

*(sp)*

AOOGRT / AD Prot. 0579573 Data 16/07/2026 ore 19:03 Classifica N.060.100.010.020 Il documento è stato firmato da LUCA GORI in data 16/07/2026 ore 19:03.
Parco Regionale Apuane, Prot. 0003382 del 04-08-2026 in ar 1 Cat. 1 cl. 1

**REGIONE TOSCANA**
**Giunta Regionale**

**Direzione Urbanistica e Sostenibilità**

**SETTORE ECONOMIA CIRCOLARE**
**E QUALITA' DELL'ARIA**
**Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze**
**tel 055 4383852**
**PEC regionetoscana@postacert.toscana.it**
**www.regione.toscana.it**

Prot. n.
*da citare nella risposta*

Data

---

**Oggetto**: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**[1] all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

---

1 Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività' estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**la Dirigente**
*Renata Laura Caselli*

CASELLI RENATA LAURA
24.09.2025 15:00:04 GMT+02:00

***Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico***
*via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca*

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/41.5** del **31/07/2026** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane*
*pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c.* *Regione Toscana*
*Direzione Ambiente ed Energia*
*Settore Miniere*

*Regione Toscana*
*Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia*
*Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana*
*Genio Civile Toscana Nord*

*pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

*Comune di Stazzema*
*pec: comune.stazzema@postacert.toscana.it*

**Oggetto**: *cava La Noce del Cardoso - Variante (2026) al Piano di Coltivazione della cava La noce del Cardoso - proponente: Cardoso Cave Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 05/08/2026 - Vs. comunicazione prot. 3100 del 14/07/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

## 1. Premessa

Con nota prot. 10230 del 09/02/2026 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 20081 del 11/03/2026 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 21/04/2026. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 31730 del 17/04/2026 questo Dipartimento aveva richiesto chiarimenti e integrazioni relativamente alla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione e al Piano di Monitoraggio Ambientale, che la Conferenza dei servizi ha fatto proprie. Nella presente istruttoria di valutano le integrazioni trasmesse dal proponente e acquisite con prot. ARPAT n. 2026/0058240

## 2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

### *2.1. Esame del progetto*

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:



tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

- Relazioni
- Tavole
- Integr. Gennaio 2026
- Integrazioni luglio 2026

### *2.2. Sistema fisico aria*

**Rumore**

Era stato richiesto di chiarire il numero delle macchinette a filo diamantato e l'effettivo uso di esplosivi. La relazione di VIAc chiarisce che le macchinette presenti saranno 2 e fornisce una valutazione delle emissioni sonore dovuta alla volata presso il ricettore individuato.

Si conferma pertanto la presa d'atto del rispetto delle emissioni sonore.

**Emissioni non convogliate**

Nel precedente contributo questo Dipartimento aveva valutato positivamente l'analisi effettuata e indicato che riteneva utile applicare le linee guida di Arpa FVG che in caso di impatti non significativi come quello in esame, il monitoraggio delle emissioni diffuse mediante tenuta di un diario di attività/registro nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri. Nell'elaborato "Relazione_integrativa.pdf" il consulente riporta che la Cardoso cave Srl applicherà quanto richiesto.

**Approvvigionamento energetico e emissioni convogliate**

In base a quanto contenuto nel progetto è prevista la presenza di un generatore a gasolio da 200 kW. Valutando il rendimento medio di questo tipo di impianti, si desume che la potenza termica nominale sia inferiore a 1 MW e pertanto non risulta necessaria una specifica autorizzazione. Si ricordano comunque gli obblighi previsti dalla parte V del TUA.

### *2.3. Sistema fisico acque superficiali*

**Gestione acque meteoriche**

Nel precedente contributo (prot. 31730 del 17/04/2026) erano state richieste alcune integrazioni per il cui dettaglio si rimanda alla citata nota. Nell'elaborato "Relazione_integrativa.pdf" il consulente fornisce puntualmente i chiarimenti rimandando comunque alla stesura finale di luglio 2026 scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane e inserita nel sistema di archivio e protocollo dell'Agenzia con il numero 58240 del 15/07/2026. La documentazione esaminata risponde nel complesso a quanto richiesto. Si rileva tuttavia che la tabella 1, che riepiloga le aree di raccolta AMD con valutazione dei volumi derivanti dai diversi settori della cava, riporta un probabile refuso in quanto non è stato considerato che si tratta di aree permeabili con un coefficiente di deflusso di 0,3, che non è stato applicato nella stima.

Si richiede pertanto che la documentazione sia sostituita con la tabella 1 aggiornata secondo le considerazioni sopraesposte.

Infine si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso ad ARPAT una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "*definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)"* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà pertanto adeguarsi ad eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi indicati dalla Regione Toscana.

### *2.4. Sistema fisico suolo*

**Gestione scarti/rifiuti da estrazione**

Nel precedente contributo (prot. 31730 del 17/04/2026) erano state richieste alcuni chiarimenti


tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

sulle stime dei quantitativi. Nell'elaborato "Relazione_integrativa.pdf" il consulente fornisce puntualmente i chiarimenti rimandando comunque al PGRE nella stesura finale di luglio 2026.

La documentazione esaminata risponde nel complesso a quanto richiesto. Nella relazione integrativa il consulente riporta che l'adiacente cava Filucchia 1 non risulta attiva e pertanto non è stato elaborato un PGRE concordato come invece sarebbe prescritto all'art. 34 PRC. Si rileva che la cava Filucchia 1 è stata recentemente autorizzata con procedimento PAUR n. 6 del 09/12/2025. SI rimanda pertanto alla valutazione del Comune di Stazzema, responsabile ai sensi dell'art. 5 del DLgs 117/08, l'eventuale necessità di integrare la documentazione con un PGRE integrato.

**Gestione rifiuti speciali**

La documentazione integrativa riporta la posizione prevista per l'area di deposito temporaneo dei rifiuti assoggettati alla parte IV del TUA (art. 185-bis).

### *2.5. Monitoraggio*

Nel precedente contributo erano stati indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni aspetti valutati come non coerenti con la normativa ambientale in vigore ed era stata richiesta la presentazione di un PMA aggiornato.

Si rileva che il nuovo PMA (elaborato "Allegato_2BIS_PMA_Rev1.pdf"), risulta per la componente fisica e chimica anche più scarna di quella già esaminata per la precedente convocazione della CdS e non vengono fornite comunque risposte alle singole osservazioni formulate nel precedente contributo.

**Monitoraggio acque**

Il consulente propone di effettuare le analisi su parametri elencati in una "tabella 3" contenuta nel testo e di confrontarli con "valori limite" non meglio identificati. Si ribadisce che gli esiti analitici del monitoraggio delle acque di un torrente non possono essere confrontati con i limiti di uno scarico di acque industriali e si ribadisce che gli "*Standard di Qualità Ambientale per la qualità delle acque superficiali (fiumi e laghi)*" richiamati dal consulente al punto 3.3 (pag. 9) non sono affatto indicati alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del TUA, né tanto meno dalla "tabella 3" contenuta nell'elaborato a pag. 10. A tal proposito, si ritiene più indicativo un eventuale confronto con gli standard di qualità delle acque indicata nella tabella 1b dell'allegato 1 alla parte III del TUA.

La metodica analitica utilizzata dovrà essere in grado di fornire dati confrontabili con i valori soglia della tabella indicata, anche in riferimento a quanto riportato dal consulente al punto 3.3 del PMA.

**Suolo**

La tabella 4 per la matrice suolo riporta alcune note che fanno riferimento all'elenco dei parametri indicato nella tabella 3. Si evidenzia che nella tabella 3 sono elencati anche parametri che non hanno alcun significato per la matrice suolo (es. solidi sospesi totali, conducibilità, materiali grossolani, ossigeno disciolto). Nella stessa tabella sono indicati con triplo asterisco "Parametri da definire in accordo con i gestori degli impianti di trattamento" la cui presenza non risulta nella tabella.

**Aria**

Il monitoraggio delle **emissioni acustiche** dovrà essere effettuato ai recettori significativamente interessati individuati dal TCAA.

Il PMA dovrebbe inoltre integrare il monitoraggio delle **emissioni diffuse di polveri** come descritto nella Relazione_integrativa.pdf (Linee Guida ARPAT FVG).

Si suggerisce al proponente la lettura delle "LINEE GUIDA CONCERNENTI LA REDAZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI UN'ATTIVITA' ESTRATTIVA" di ARPA Friuli Venezia Giulia e le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), in fase di aggiornamento.


tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

## 3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- ***Osservazioni sul progetto***

La documentazione esaminata consente di valutare positivamente gli aspetti legati alla progettazione per la gestione delle AMD. Dal punto di vista formale la ditta dovrà comunque:

1. fornire il PGAMD integrato con la tabella 1 aggiornata secondo le considerazioni riportate al punto 2.3.

- ***Osservazioni sulla VIA***

Come esposto precedentemente, il PMA esaminato non fornisce informazioni idonee al monitoraggio puntuale degli impatti ambientali prevedibili del progetto in oggetto. Al fine di completare la valutazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiede che:

1. sia fornito un PMA aggiornato alla luce delle osservazioni e richieste di integrazione riportate al punto 2.5;

- ***Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.***

Relativamente a questo punto questo Dipartimento non individua particolari criticità relativamente agli aspetti legati alla gestione delle acque reflue e delle emissioni diffuse e convogliate. Ci si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce di eventuali nuove informazioni che possano emergere nel proseguo dell'istruttoria.

Si rileva infine che l'area è caratterizzata dalla presenza di numerose attività estrattive che interagiscono vicendevolmente e con l'esterno e che pertanto si ritiene utile effettuare una valutazione coordinata degli impatti ambientali.

Relativamente alla gestione dei rifiuti di estrazione, si rimanda alla valutazione del Comune di Stazzema, competente ai sensi dell'art. 5 del DLgs 117/08, l'eventuale necessità di integrare la documentazione con un PGRE coordinato tra le cave Noce del Cardoso e l'adiacente Filucchia.

Si segnala infine che tra gli impatti dell'attività estrattiva è da considerare anche il traffico indotto, che può avere ricadute anche sul Comune di Seravezza, si richiede pertanto all'A.C. di valutare l'opportunità di coinvolgere il Comune di Seravezza nel procedimento di PAUR in quanto amministrazione potenzialmente interessata.

*Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.*

Cordiali saluti

Lucca, lì 31/07/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*[1]

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

Prot n°

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Responsabile della UOC.
Dott. For. Isabella Ronchieri

**OGGETTO**:Cava "Noce del Cardoso", bacino estrattivo Ficaio, Comune di Stazzema (LU). Ditta: Cardoso Cave srl. - Procedimento di V.I.A. nuovo progetto di coltivazione Conferenza dei Servizi del 05/08/26 [Prot. Az. USL n.215883 del 14/07/2026].

Esaminata la documentazione relativa al procedimento di VIA per il nuovo piano di coltivazione e la documentazione integrativa redatta dalla ditta a seguito di richiesta, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- sebbene le verifiche di stabilità della copertura non evidenzino criticità, dovrà essere previsto un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche a monte delle zone in lavorazione per evitare infiltrazioni nella porzione più alterata e decompressa, la cui ubicazione dovrà essere modificata con l'evolvere della coltivazione;

- terminati i lavori di scoperchiatura del giacimento al termine della prima fase dovrà essere prevista una analisi dello stato di fatto del monte vergine soprastante e la messa in opera di presidi di sicurezza, quali reti di contenimento al ciglio, a tutela dei lavoratori sottostanti;

- per quanto riguarda la viabilità interna alla cava, in base a quanto indicato nell'All.4 ed ai mezzi di cui è previsto l'utilizzo, le strade dovranno avere sempre nei tratti rettilinei una ampiezza superiore a 4,129 m e la larghezza della strada di 6 m prevista in corrispondenza del tornante dovrà essere garantita almeno 10 metri prima e dopo il tornante stesso;

- alla fine della realizzazione del primo gradone di quota 504 m dovrà essere eseguito uno studio deterministico del fronte, dovranno essere eseguiti interventi di consolidamento sul fronte residuo delle strutture appartenenti alla famiglia $K_2$ e dovranno essere rivalutate le condizioni di stabilità del fronte stesso per valutare la fattibilità delle geometria di progetto con le caratteristiche strutturali sito o, se necessario, dovranno essere previste modifiche in riduzione per il mantenimento di porzioni rocciose a contenimento di eventuali strutture diversamente orientate rispetto a quanto previsto nell'analisi previsionale;

- con lo sviluppo della coltivazione dovrà essere eseguita una valutazione costante della stabilità del fronte residuo e del setto di separazione tra i piazzali di quota 474 e 478 m s.l.m.

- in relazione al rischio silice, rilevata l'esposizione dei lavoratori a tale rischio, come previsto dalla normativa, alla ripresa dei lavori dovranno essere attuate tutte le misure di prevenzione previste nella valutazione svolta mediante elaborazione di una procedura specifica per minimizzare la generazione di polveri ed impedire l'accumulo attraverso azioni preventive e di preparazione e manutenzione sia ordinaria che straordinaria del si-

Azienda USL Toscana nord ovest

Azienda USL Toscana nord ovest
Servizio Sanitario della Toscana

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro - Zona Apuane -**

**U.O.C.**
**Prevenzione e Sicurezza Area Nord e Ingegneria Mineraria**

Responsabile
**Ing. Domenico Gullì**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

**email:**
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

**PEC:**
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
*sede legale*
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003372 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

to; inoltre dovranno essere effettuati nuovi campionamenti per valutare l'efficacia delle misure di tutela e prevenzione adottate;

Direttore U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria
Domenico Gullì

Azienda USL Toscana nord ovest

Servizio Sanitario della Toscana

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**
**- Zona Apuane -**

**U.O.C.**
**Prevenzione e Sicurezza Area Nord e Ingegneria Mineraria**

Responsabile
**Ing. Domenico Gullì**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

**email:**
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

**PEC:**
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
*sede legale*
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003372 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 7986/2026 del 04-08-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003377 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1

# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Noce del Cardoso, Comune di Stazzema (LU). Proponente: Soc. Cardoso cave srl. – Nota per conferenza servizi del 5/8/2026.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3100 del 14 luglio 2026 (ns. prot. n. 7156 del 14 luglio 2026), di convocazione di una conferenza servizi per il giorno 5 agosto 2026 per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati sul Piano di coltivazione della cava Noce del Cardoso, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino Toscana Nord – UoM ITR092);

Ricordato che:

- l'attività estrattiva della cava Noce del Cardoso è finalizzata principalmente alla produzione di blocchi di pietra del Cardoso e derivati del materiale da taglio;
- il progetto prevede, oltre a interventi propedeutici all'attività di escavazione, la coltivazione su un'area di circa 2000 mq. con rimozione di circa 25.000 mc di materiale in 5 anni, nonché la successiva risistemazione ambientale e paesaggistica;
- che benché l'area di coltivazione sia individuata in aree classificate a "pericolosità elevata P3a", non appare dovuto il parere ai sensi del PAI dissesti non essendo individuati in progetto interventi di protezione con modifica delle pericolosità geomorfologiche.

Richiamato il contributo di questa Autorità di bacino prot. n. 4195 del 21 aprile 2026 sul procedimento di VIA della cava in oggetto e ricordato che:

- in relazione all'analisi delle acque meteoriche veniva chiesta l'integrazione del Piano di Monitoraggio includendo tutti i rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia), dettagliando i parametri monitorati e le frequenze di monitoraggio, la caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati, veniva suggerito di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo.
- in relazione ai punti di monitoraggio sul reticolo idrografico superficiale potenzialmente impattato veniva chiesto che detti punto fossero posizionati uno a monte e uno a valle dell'attività di cava, che il piano prevedesse misurazioni della torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e che fosse previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese) nonché l'analisi chimica dei sedimenti.
- per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti, veniva ribadita la necessità di concordare con Arpat le frequenze e i parametri da monitorare, infine veniva segnalata la necessità di prevedere il monitoraggio dei metalli pesanti e degli idrocarburi.

Vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito di codesto Parco Apuane, si riscontra che:



PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

- relativamente ai rilasci delle acque meteoriche nell'ambiente, quanto proposto risulta in parziale accoglimento della richiesta avanzata nel nostro contributo in quanto non sono previste analisi dei sedimenti e le frequenze proposte per la torbidità non corrispondono a quelle indicate.
- relativamente ai monitoraggi sul reticolo superficiale quanto proposto risulta parzialmente conforme alle richieste avanzate nel nostro contributo, non essendo previsto il monitoraggio in continuo (o con frequenza assimilabile) della torbidità, né la misurazione del trasporto solido e l'analisi chimica dei sedimenti.
- si prende atto di quanto riportato in merito al sistema di lavaggio ruote e ai materiali utilizzati in fase di ripristino.

Si ribadisce che le richieste avanzate da questo ente sono finalizzate a garantire la verifica ex-post dell'assenza di impatti sulle acque derivanti dall'attività di cava, ovvero, nel caso di loro accertamento, alla individuazione di efficaci misure di mitigazione, e si rimanda agli enti competenti la definizione del dettaglio dei monitoraggi ambientali.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig/pb
(pratica n. 1613)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 7986/2026 del 04-08-2026
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003377 del 04-08-2026 in arrivo Cat.1 Cla. 1



PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

# COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare*
*Provincia di Lucca*

## SETTORE LL.PP-AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

| | | |
|---|---|---|
| **N. 250 / Reg. Generale** | ***Del 02-10-2026*** | ***N. 125 / Reg. Servizio*** |

**Oggetto: Autorizzazione del "piano di coltivazione e ripristino ambientale della cava Noce del Cardoso" ai sensi della LR 35/2015 - Cardoso Cave SRL.**

***IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO***

PREMESSO:
- è stata presentata da parte del legale rappresentante della ditta Cardoso Cave s.r.l., con sede in Via IV Novembre n. 22, Stazzema, al Parco Regionale delle Alpi Apuane richiesta di rilascio di PAUR prot. 4165 del 24.09.2025 e integrata con prot. 36 del 07.01.2026 per il "Progetto di coltivazione della Cava Noce del Cardoso";
- che la Sig.ra Moriconi Diva, in qualità di Legale Rappresentante della società "Cardoso Cave s.r.l." ha prodotto, agli atti di Ufficio, dichiarazione sostitutiva con cui dichiara, sotto la propria responsabilità, di avere la disponibilità delle aree distinte nel Catasto del Comune di Stazzema nel Foglio n° 60, sezione B, dai mappali 400 e 401;
- che il sito estrattivo è localizzato con le seguenti coordinate geografiche: Coordinate centro cava Gauss-Boaga fuso ovest x=1606325 e Y=4871851;
- che la richiesta di rilascio di PAUR prevede il rilascio degli atti relativi agli endoprocedimenti, che per questo ente sono costituiti dall'autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;
- che l'area oggetto del progetto di coltivazione ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;
- che l'attività estrattiva all'interno del sito indicato è ammissibile sotto il profilo urbanistico;
- che l'area estrattiva appartiene alla scheda n. 21 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, e ricade nel Bacino Ficaio, il cui PABE è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 10.04.2019;

Dopo quanto sopra esposto;

VISTA la L.R. n° 35 del 2015, Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r.65/2014;

VISTO il PABE scheda 21 – Bacino Ficaio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 10.04.2019 e pubblicato sul BURT n. 17 parte II del 24.04.2019 e da tale data vigente;

DATO ATTO CHE si sono tenute le seguenti conferenze dei servizi in presenza degli enti competenti:
21 aprile 2026
08 agosto 2026
che hanno portato al rilascio di tutti i pareri di competenza e le prescrizioni;

RITENUTO di dover rilasciare autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;

VISTA la garanzia fidejussoria di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015, sottoscritta a favore del Comune di Stazzema, con la Bene Assicurazioni S.p.A., prot. 9333 del 01/10/2026, polizza n. 10003811008127 dell'importo di € 55.604,12 (diconsi euro cinquantacinquemilaseicentoquattro/12) con scadenza al 31/12/2031 a garanzia degli adempimenti dovuti relativi al ripristino finale delle aree di cava, come indicato dalla stima presente nel progetto di coltivazione;

VISTO:
- il Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015 n.37;
- il PRC della Regione Toscana;
- il Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane;
- gli strumenti urbanistici del Comune di Stazzema vigenti;
- il PABE scheda 21 Bacino Ficaio approvato;
- il D.Lgs.n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Sindaco n. 53/2025 di nomina dei Responsabili dei Servizi Comunali per l'anno 2026;

Tutto ciò premesso,

**D E T E R M I N A**

Di rilasciare alla sig.ra Moriconi Diva, in qualità di legale rappresentante della società Cardoso Cave s.r.l. con sede legale in via IV Novembre n. 22, Comune di Stazzema, C.F. e P.IVA. 02501690461, nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava denominata "Noce del Cardoso", sita nel Comune di Stazzema, frazione Stazzema Capoluogo loc. Filucchia, rispettando le prescrizioni determinate nei verbali delle conferenze dei servizi del 21 aprile 2026, 05 agosto 2026;

Di dare atto che:
1. Il complesso estrattivo su cui ricade la cava è quello individuato dall'area distinta nel Catasto del Comune di Stazzema nel foglio n° 60, sezione B, dai mappali 400 e 401;

2. L'attività estrattiva ha per oggetto l'estrazione di materiale lapideo ornamentale classificato "Pietra del Cardoso";

3. La presente autorizzazione ha validità a partire dalla data del rilascio del PAUR e per tutta la validità dello stesso, in quanto endoprocedimento;

4. La tipologia di lavorazione è a cielo aperto;

5. Il Direttore Responsabile della cava ai sensi dell'art. 6 del DPR 128/1959 è il Geol. Nicola Landucci e il Direttore dei Lavori Responsabile è la Sig.ra Diva Moriconi;

6. La ditta titolare dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 35/2015 e ss.mm.ii. dovrà rispettare integralmente quanto contenuto nei pareri e prescrizioni rilasciati dagli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi indetta dal Parco delle Alpi Apuane, allegati al presente atto;

7. Che le prescrizioni dettate dai vari enti in fase di conferenza dei servizi sono i seguenti:

Az. USL Toscana Nord Ovest:

**Commissione tecnica Nulla Osta Parco Alpi Apuane:**
*Inviare al Parco un cronoprogramma relativo a Eradicazione Specie Invasive, rilievi fitosociologiciperiodici per valutare l'evoluzione della composizione floristica e il dinamismo del popolamento spontaneo, risultati di sopralluoghi per verificare l'efficienza delle opere di regimazione acque e la tenuta delle biostuoie.*

**Regione Toscana:**
Settore Economia circolare e qualità dell'aria
*I rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).*
*Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente.*

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**
*Qualora si ravvisino discrepanze significative con quanto monitorato nella stazione di onte rispetto a quella di valle, dovrà essere prevista l'immediata introduzione di idonee procedure correttiva e mitigative degli impatti.*
*In fase di ripristino ambientale dovrà essere assicurata l'idoneità dei materiali utilizzati, allo scopo di garantire che l'infiltrazione delle acque di ruscellamento delle stesse nel reticolo durante eventi meteorici garantiscano il non deterioramento delle acque superficiali e sotterranee interessate.*

**Azienda USL Toscana Nord Ovest**
*- sebbene le verifiche di stabilità della copertura non evidenzino criticità, dovrà essere previsto un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche a monte delle zone in lavorazione per evitare infiltrazioni nella porzione più alterata e decompressa, la cui ubicazione dovrà essere modificata con l'evolvere della coltivazione;*
*- terminati i lavori di scoperchiatura del giacimento al termine della prima fase dovrà essere prevista una analisi dello stato di fatto del monte vergine soprastante e la messa in opera di presidi di sicurezza, quali reti di contenimento al ciglio, a tutela dei lavoratori sottostanti;*
*- per quanto riguarda la viabilità interna della cava, in base a quanto indicato nell'All. 4 ed ai mezzi di cui è previsto l'utilizzo, le strade dovranno avere sempre nei tratti rettilinei una ampiezza superiore a 4,129 m e la larghezza della strada di 6 m prevista in corrispondenza del tornante dovrà essere garantita almeno 10 metri prima e dopo il tornante stesso;*
*-alla fine della realizzazione del primo gradone di quota 504 m dovrà essere eseguito uno studio deterministico del fronte, dovranno essere eseguiti interventi di consoidamento sul fronte residuo delle strutture appartenenti alla famiglia K2 e dovranno essere rivalutate le condizioni di stabilità del fronte stesso per valutare la fattibilità della geometria di progetto con le caratteristiche strutturali sito o, se necessario, dovranno essere previste modifiche in riduzione per il mantenimento di porzioni rocciose a contenimento di eventuali strutture diversamente orientate rispetto a quanto previsto nell'analisi previsionale;*
*- con lo sviluppodella coltivazione dovrà essere eseguita una valutazione costante della stabilità del fronte residuo e del setto di separazione tra i piazzali di quota 474 e 478 m slm;*
*- in relazione al rischio silice, rilevata l'esposizione dei lavoratori a tale rischio, come prevsito dalla normativa, alla ripresa dei lavori dovranno essere attuate tutte le misure di prevenzione previste*

*nella valutazione svolta mediante elaborazione di una procedura specifica per minimizzare la generazione di polveri ed impedire l'accumulo attraverso azioni preventive e di preparazione e manutenzione sia ordinaria che straordinaria del sito;*
*- dovrannoe essere effettuati nuovi campionamenti per valutare l'efficacia delle misure di tutela e prevenzione adottate.*

La presente autorizzazione viene rilasciata in funzione delle autorizzazioni/pareri e prescrizioni riportate nei verbali della conferenza dei servizi.

8. Oltre al mancato rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti in fase di Conferenza dei Servizi, ed allegate nei verbali redatti dal Parco delle Alpi Apuane, comporta la sospensione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 35/2015, nei seguenti casi:
a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004;
n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'art. 25, commi 2 e 2 bis;
n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa;
n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

9. Non rientrano tra gli interventi soggetti ad autorizzazione l'istallazione degli impianti per attività diverse da quelle di prima lavorazione e le eventuali altre opere soggette alle norme edilizie, specificatamente consentite dallo strumento urbanistico comunale;

10. E' richiesto alla società che qualunque cambiamento delle nomine del Direttore Responsabile e del Direttore dei Lavori Responsabile sia comunicato alla pec del Comune di Stazzema;

11. E' fatto obbligo alla società titolare dell'Autorizzazione, di comunicare ai sensi dell'art. 25 L.R. 35/2015 alla pec del Comune di Stazzema, mensilmente le quantità asportate, entro e non oltre il 10 del mese successivo, a firma del Legale Rappresentante di codesta società, pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 35/2015;

12. E' fatto obbligo alla società di presentare annualmente al Comune la relazione tecnica asseverata dal direttore dei lavori e gli elaborati di rilievo tridimensionale, comprensivi di scavi,

cumuli, ed eventuali strutture di deposito, in formato vettoriale interoperabile, come prescritto dall'art. 25 comma 2 bis, pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R.35/2015;

13. È fatto obbligo alla società titolare della presente Autorizzazione, di versare al Comune di Stazzema per il tramite della Tesoreria Comunale il contributo previsto dall'art. 36 della L. R. n. 35/2015. La Ditta autorizzata, verserà entro il 30 giugno di ogni anno un acconto rapportato alla metà del volume di materiale escavato nell'anno precedente, entro il 31 dicembre dello stesso anno il conguaglio risultante dagli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese. Il mancato versamento del contributo di cui sopra nei termini di legge comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 52 della L.R. n. 35/2015;

14. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a fornire al Comune e alla Giunta Regionale ogni informazione richiesta in ordine all'attività estrattiva. La violazione di tali obblighi informativi, comporta la sanzione amministrativa da €. 1000 a €. 2.000, art.52 comma 6 L.R. 35/2015;

15. E' fatto obbligo al titolare dell'Autorizzazione, entro il termine di validità della presente Autorizzazione, di smantellare ed asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi e le strade di cantiere comunque autorizzati.

16. E' fatto, altresì, obbligo di rispettare le disposizioni contenute nella L.R.n° 35/2015, anche se non espressamente riportate nell'Autorizzazione estrattiva.

17. La presente autorizzazione è rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 e fatto salvo i diritti di terzi;

18. Il responsabile del procedimento è l'ing. Arianna Corfini;

**DISPONE**

Che la presente determinazione sia trasmessa all'ente Parco Regionale delle Alpi Apuane in quanto parte integrante del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" di cui all'ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;
Che copia della presente Autorizzazione sia notificata alla Ditta interessata e agli enti competenti in materia, nonché affissa all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi.
INFORMA
Che avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dal rilascio, al T.A.R. competente per territorio, ed entro 120 gg., sempre dal rilascio, ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.
AVVISA
Che cessata la validità della presente autorizzazione senza che sia stato effettuato il ripristino ambientale, il Comune utilizzerà la Fidejussione prestata per l'esecuzione delle opere di risistemazione ambientale, salvo l'accertamento di ulteriori danni eccedenti la fidejussione e posti a carico della Ditta intestataria della presente, ciò ai sensi dell'art. 24 comma 3, 4 e 6 della L.R. 35/2015.

**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono

trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al regolamento europeo sulla privacy Ue 2016/679 RGDP. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 11 e 12 del Regolamento europeo sulla privacy 2016/679 RGDP presentando richiesta direttamente presso l'Ufficio Programmazione delle Infrastrutture e del Patrimonio.

**Il Responsabile del Servizio**

Arianna Corfini
(firmato digitalmente)